

Cent. 30 Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.- Estero: ANNO L. 160.- SEMESTRE L. 81.- TRIMESTRE L. 42.-  
la copia Fel paesi della Conv. di Madrid anual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

ABONAMENTI:  
MARTEDI' 31 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Atti L. 8 - Necrologio L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione che a suo giudizio inasiducabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivisgeral all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel 21664-21665

## Il contributo dei Legionari alla Vittoria di Barcellona nella documentata relazione del generale Gambarà al Duce

### HITLER AFFERMA LA SOLIDARIETA' CON L'ITALIA IN OGNI EVENTO

ROMA, 30 sera. Il Generale Gambarà ha inviato al Duce il seguente rapporto sulla partecipazione del C.T.V. alla battaglia della Catalogna.

La battaglia di Catalogna, iniziata il 23 dicembre 1938, risulta definita solamente nella notte del 27 corrente, dopo che le avanguardie del C.T.V. composto da una Divisione italiana e di tre divisioni miste di Frece (nere, verdi, azzurre), hanno completamente aggirato Barcellona da nord, occupando Badalona e isolando la capitale della Catalogna dal resto del suo esercito e dalla Francia. L'agguerrimento di Barcellona, effettuato a largo raggio, ha permesso ai Corpi azzurri e di Navarra di entrare in città, nel cui centro è contemporaneamente giunta una colonna forte di Navarra una forte colonna legionaria.

Tagliata con energiche puntate in otto giorni la grande arteria Lerida-Tarragona, il C.T.V. ha sconvolto i piani di difesa del nemico, che mal valutando la potenza di attacco e le possibilità del suo strumento difensivo ha dimostrato la validità di una immediata reazione sopra il fianco sinistro del C.T.V. ritenendo forse indifeso. Pare che l'anima di tale reazione sia stato Lisera, comandante il V Corpo di Esercito rosso che ha voluto cercare la battaglia verso la primitiva linea di contatto o con una presuntuosa manovra tendere a ripristinare la situazione iniziale.

I fatti hanno dimostrato l'errore del Comando nemico. Il C. T. V., sventolando l'attacco sopra il suo fianco sinistro, verificatosi particolarmente in modo minaccioso nel giorno di Santo Stefano e nei successivi giorni 28, 29 e 30 dicembre, ha continuato lungo la sua direttrice di attacco sanzionando con numerosi combattenti il nuovo principio tattico che il fianco è effettivamente difeso dall'attacco sul fronte.

In seguito all'insistenza nemica, e alla nostra ripetutamente dimostrata superiorità operativa, il giorno 4 gennaio, con la perdita di Barajas Blancas, avveniva il crollo verticale della prima difesa imperniata sopra il concetto dinamico controffensivo.

Il C.T.V. ha tuttavia potuto attuare in pieno il suo concetto operativo. Esso ha infilato il corridoio esistente fra Vinalza e Montblanch, puntando su Igualada, centro vitale del cinturone di Catalogna altrimenti vantato quale formidabile «Linea Maginot». Tale mossa, veramente ardua, prometteva il massimo rendimento. Era ardua perché si sviluppava con entrambi i fianchi scoperti, redditizia perché aggirava, scardinando, formidabili difese nemiche aventi fronte ad ovest. Per oviare al fianco sinistro scoperto, insisteva sviluppando il suo concetto offensivo, occupando però la dispendiosa occidentale, i cui passi vennero in effetti sempre solidamente tenuti. Per il fianco destro, chiese ed ottenne che il Corpo di Navarra aderisse alla sua azione.

Il C. T. V., superando grandissime difficoltà anche logistiche, ha audacemente puntato lungo il corridoio Sarreal-Santa Coloma, con inaspettata rapidità, e in Santa Coloma, per merito particolare della Divisione «Littorio» ha sorpreso e sconvolto i nuovi piani dell'improvvisata difesa.

La continuità dello sforzo è stata raggiunta mediante il carosello delle Divisioni, che riunite e reciprocamente appoggiate in formidabile quadrato sono state portate al com-

battimento in tempi successivi dopo un adeguato periodo di riposo.

Il C. T. V. non ha insistito contro la difesa ostinata, ma valendosi del proprio dispositivo ha ricercato la soluzione a mezzo della manovra. La manovra ha trionfato nella battaglia di Catalogna. Si trattò della manovra di un Corpo d'Armata avente per base delle Divisioni binarie, considerate semplici pedine dell'azione piuttosto che delle vere e proprie grandi unità. La Divisione ha in alcuni termini giocato secondo il principio della nuova tattica con battute e botte dirette, lasciando al Corpo d'Armata lo sviluppo dell'azione.

Affermazioni numerose e autorevoli di nemici confermano che il Comando rosso ha principalmente sofferto per la serrata manovra e la continuità del nostro sforzo, accompagnato dalla violenza degli attacchi.

Quale coronamento della battaglia, valga ricordare che il C. T. V. ha catturato 16.500 prigionieri dei 40.000 fatti complessivamente nel corso della battaglia, ha catturato cinque batterie di cannoni, una enorme quantità di fucili e di armi automatiche. Nella battaglia ha impiegato, e a ragion veduta con molta ocularità, più di 400.000 proiettili di artiglieria. Ha avanzato per 258 Km. di profondità in terreno vario, reso atrocemente difficile per le distruzioni nemiche. Centotto battaglioni nemici, pari a ventisei brigate rosse, vale a dire metà delle riserve globali sono stati affrontati e sconfitti dalle Divisioni legionarie.

Durante la marcia vittoriosa, 151 sono stati i paesi liberati, sei le città importanti senza contare Barcellona dove bivaccano oggi i nostri legionari, e Tarragona dove è stata presente la bandiera legionaria. Il suo contributo di sangue è stato di 70 ufficiali morti, di cui 39 italiani, 350 ufficiali feriti di cui 200 italiani, 620 legionari morti di cui 316 italiani, 4000 legionari feriti di cui quasi 2000 italiani - Gambarà.

#### L'omaggio dei Vescovi italiani al Santo Padre nel primo decennale della Conciliazione

Roma, 30 sera. Sabato mattina 11 febbraio, decennale della Conciliazione, il Santo Padre riceverà in solenne udienza l'Episcopato italiano che recherà il proprio omaggio devoto nell'annuale di un così fausto avvenimento.

#### Il Comitato per l'autarchia e il Gran Consiglio si riuniscono in questa settimana

ROMA, 30 sera. Nella settimana che oggi si inizia avranno luogo a Roma importanti riunioni.

Domani, martedì, nel pomeriggio, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, terrà seduta il Comitato interministeriale per l'Autarchia di recentissima costituzione.

Il 4 febbraio, sabato, prossimo, alle ore 22, il Duce presiederà il Gran Consiglio del Fascismo.

Tale adunanza, che è la seconda dell'anno XVII, dopo quella svoltasi il 30 novembre scorso, a poche ore di distanza dal menovabile discorso pronunciato dal ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano alla Camera fascista, avviene dopo lo svolgimento di numerosi avvenimenti di politica internazionale, fra i quali ricordiamo l'incontro a Roma del Duce col Primo Ministro Chamberlain e col Ministro degli Esteri di Gran Bretagna lord Halifax, i viaggi del conte Ciano in Ungheria e Jugoslavia e la presa di Barcellona, che segna l'inizio della definitiva liquidazione delle ultime resistenze bolsceviche in terra di Spagna.

Nel corso della sessione, il Gran Consiglio del Fascismo, conformemente a quanto fu stabilito dallo scorso 30 novembre, esaminerà anche le linee direttive della riforma della scuola media, in base alle proposte del Ministro della Educazione Nazionale.

#### Il discorso del Fuehrer al Reichstag

BERLINO, 30 sera. Giornata solenne per il III Reich: l'intera Nazione è stata chiamata a raccolta per celebrare in modo solennissimo il VI annuale dell'avvento del nazionalismo al potere.

#### Augusti messaggi

La giornata si è iniziata in tutto il Reich con solenni adunate organizzate dal partito. Alle 9 il Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, ha parlato a Berlino dinanzi a una scolaresca. Il discorso radiodiffuso è stato ascoltato in tutte le città e in tutti i villaggi del Reich dalla gioventù hitleriana. Si è quindi effettuata la distribuzione dei premi nazionali fatta personalmente in forma solenne dal Fuehrer.

Il Fuehrer ha consegnato a mezzogiorno, alla presenza del Ministro della Propaganda, Goebbels, ai vincitori dei premi nazionali dell'Arte e della Scienza per il 1938, i diplomi ed i premi stessi. I premiati sono: l'ispettore generale per le autostrade ing. Todt, e due inventori e costruttori di materiale aeronautico Heinkel e Meeserschmidt, ed il quarto è il progettista e costruttore dell'automobile popolare tedesca ing. Porsche.

Migliaia e migliaia di messaggi sono pervenuti al Fuehrer. Tra gli altri hanno inviato telegrammi di congratulazioni e di augurio il Generalissimo Franco, il Reggente di Ungheria Ammiraglio Horty e il Capo del Governo ungherese Imreedy.

Ma la manifestazione culminante della giornata è stato il discorso di Hitler al Reichstag, discorso destinato alla più ampia risonanza internazionale.

#### La grande Assemblea

Il discorso di Hitler è durato poco meno di tre ore; è quindi uno dei più diffusi che abbia pronunciato il Fuehrer. In esso sono stati passati in rassegna tutti gli aspetti della situazione interna ed estera del III Reich dal punto di vista sia storico che attuale e con larghe e significative anticipazioni sull'avvenire della politica nazionalsocialista.

Fra i molti punti salienti, notevoli soprattutto i passi che riguardano le rivendicazioni per le Colonie tedesche e la piena dichiarata solidarietà con l'Italia.

Non mancano accenni alla situazione religiosa: il nostro voto di cattolico è che si possano superare le penose incomprendimenti di certi settori politici e l'armonia fra Chiesa Cattolica e regime hitleriano possa - secondo i voti di S. Santità Pio XI - essere realizzata con beneficio comune e soprattutto con vantaggio delle autentiche forze spirituali costitutive della civiltà che sono quelle del Cattolicesimo romano.

Quando Hitler sorge a parlare, l'aspetto del Reichstag è imponente: una grande ovazione lo saluta. Diamo qui, in attesa del testo ufficiale, un primo largo sunto dei punti più salienti.

#### La fine di Versaglia

Hitler ha iniziato riaffermando l'opera compiuta dal nazionalsocialismo nel campo interno e in quello internazionale. La Germania era stata gettata nel fango, dai socialisti e dagli ebrei, quando venne il nazionalsocialismo che poté salvarla dall'abisso nel quale stava per precipitare. Da una parte Mussolini, col Regime Fascista, dall'altra la Germania con il Nazionalsocialismo, si è salvata l'Europa dall'internazionalismo ebraico e socialista.

Hitler dichiara che dopo sei anni dalla sua entrata al Parlamento può finalmente parlare al popolo tedesco interamente libero. Sei anni sono stati sufficienti per realizzare il sogno di decenni. Quest'ultimo anno è stato particolarmente denso di storia e questi sogni si sono realizzati non senza spargimento di sangue e non senza dure lotte. Il popolo tedesco ha offerto tutto a questo scopo e la lotta ha avuto il suo frutto.

Il Fuehrer ricorda che uno dei punti di Wilson era precisamente l'autodeterminazione dei popoli. Si tratta di un principio elementare. Alla Germania invece furono tolte le Colonie così come milioni e milioni di cittadini tedeschi furono tolti

dall'Impero senza che fosse loro dato modo di decidere sulle proprie sorti. Il popolo tedesco non poteva sopportare che dieci milioni di fratelli nel cuore dell'Europa fossero separati dalla Madre patria e doveva cercare la soluzione di questo problema.

Hitler, fra gli applausi dell'Assemblea, rifà la storia dell'annessione dell'Austria. Passa poi a parlare della questione sudetica e della sua conclusione.

Hitler ringrazia ancora una volta Mussolini, Chamberlain e Daladier che trovarono la soluzione in quel momento critico. Tale soluzione potrebbe servire sempre di esempio in casi simili. Senza Monaco, non si sarebbe mai addensata ad una unione delle Potenze europee. Così oggi finalmente può riunirsi questo primo Reichstag della grande Germania. Il Fuehrer ringrazia pure i suoi collaboratori nazionalsocialisti per quello che hanno fatto in quei critici momenti. Egli rileva che il 1938 è stato un anno di trionfo per l'idea nazionalsocialista. I deputati di questa assemblea, egli dice, non sono i rappresentanti di un interesse particolare, ma rappresenta tutto il popolo tedesco. La forza di un popolo verso l'estero viene misurata secondo l'ordine e la forza interna.

#### Polemica con le democrazie

A questo punto Hitler rileva i risultati ottenuti dal nazionalsocialismo e polemizza con le correnti democratiche. Esalta le forze coefficienti interne e il grande coefficiente di un esercito disciplinato. Si sofferma sulla prassi nazionalsocialista affermando che il nazionalsocialismo non esercita in Germania alcuna costrizione ma sono le masse che vengono a lui.

Elogia la forza dell'organizzazione del Partito in tutti i settori della vita, quale massimo elemento di produzione del paese. Si scaglia contro l'idea borghese affermando l'educazione totalitaria della gioventù tedesca ed esprime la più grande fiducia nel futuro del popolo germanico.

«Io sono convinto che, come finora il popolo tedesco ha seguito i suoi istinti, non si separerà mai dalla sua patria». Hitler rileva che nei giornali degli Stati democratici si legge ogni giorno delle difficoltà economiche che incontrano il Regime nazionalsocialista e sulla prassi nazionale-socialista affermando che il nazionalsocialismo non esercita in Germania alcuna costrizione ma sono le masse che vengono a lui.

Elogia la forza dell'organizzazione del Partito in tutti i settori della vita, quale massimo elemento di produzione del paese. Si scaglia contro l'idea borghese affermando l'educazione totalitaria della gioventù tedesca ed esprime la più grande fiducia nel futuro del popolo germanico.

«Io sono convinto che, come finora il popolo tedesco ha seguito i suoi istinti, non si separerà mai dalla sua patria». Hitler rileva che nei giornali degli Stati democratici si legge ogni giorno delle difficoltà economiche che incontrano il Regime nazionalsocialista e sulla prassi nazionale-socialista affermando che il nazionalsocialismo non esercita in Germania alcuna costrizione ma sono le masse che vengono a lui.

#### Ispezioni alla Gil del Segretario del Partito

ROMA 30 sera. Il Segretario del Partito, Comandante Generale della G. I. L., ha ispezionato ieri, senza preavviso, il corso di perfezionamento per istruttori premilitari della G. I. L. che si svolge nella caserma del I. Reggimento Granatieri.

Il Segretario del Partito si è pure recato, ieri, alla Casa delle graduate della G. I. L., per visitare gli orfani dei Legionari Caduti in Spagna. Il Segretario del Partito si è intrattenuto cordialmente con i ragazzi e con i loro ufficiali. I giovani hanno entusiasticamente inneggiato al Duce.

#### S. E. Tassinari inaugura i lavori per la bonifica del Tavoliere delle Puglie

FOGGIA, 30 sera. La bonifica integrale del Tavoliere delle Puglie è da oggi un fatto compiuto. Nel nome del Duce, la gigantesca trasformazione di quella che fu la più vasta zona di latifondismo, è stata iniziata per la redazione della carta per cui l'opera ciclopica, dopo l'acquedotto pugliese, lo Stato ha speso di lire 183 milioni e altri 115 milioni ha preventivato.

I lavori poderosi, affidati all'Opera Nazionale Combattenti che provvede all'approvvigionamento di 11 mila ettari e alla creazione di 350 poderi, non potevano aver più entusiastico inizio. Ha presenziato alle varie cerimonie inaugurati S. E. Tassinari, sottosegretario alla Bonifica Integrale, che era accompagnato da S. E. Di Crollalanza, presidente dell'Opera Combattenti, dal prefetto davanti al federale La Cava, da altri funzionari del Ministero e da tutte le autorità delle provincie.

L'avvenimento, che ha dato principio ufficiale ai lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria del Tavoliere nella zona dell'Inconata, è stato salutato da organizzazioni e popolo in una atmosfera di entusiasmo indescribibile. S. E. Tassinari ha dato il colpo di piccone nel nome del Duce, e nella prima pietra posta, dove sorgeva la seconda borgata dopo il villaggio Otto Settembre fondato dal Duce l'8 settembre 1934, sono state messe quattro medaglie coi nomi delle città sorte nell'Agro Pontino a indicare la continuità storica.

S. E. Tassinari ha rivolto poche parole significative per sottolineare la grande portata dell'avvenimento. Nel pomeriggio S. E. Tassinari ha visitato l'incantevole Gargano.

#### La celebrazione dell'annuale della Milizia

ROMA, 30 sera. Il Foglio di Disposizioni N. 1248 del 17 febbraio XVII, XVI Annuale della fondazione della M. V. S. N., il Comando Generale della G. I. L., una rappresentanza dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, alle ore 16 del 31 gennaio XVII renderanno onori ai Caduti della M. V. S. N. nel Sacrario del Comando Generale e porteranno al Capo di S. M. il saluto delle CC. NN. di tutta Italia.

Il Segretario del Partito consegnerà al Capo di S. M. il contributo di L. 50.000 che il Direttorio Nazionale versa annualmente a favore dell'Opera di Previdenza della M. V. S. N. Le insegne del Direttorio Nazionale alle ore 9,40 del 1.º febbraio XVII si troveranno sull'Altare della Patria. Successivamente sfileranno in via Nazionale, in testa al Battaglione mutilati e feriti per la Rivoluzione e prenderanno posto accanto al podio dal quale il Duce assisterà allo sfilamento delle formazioni della Milizia. Al termine della manifestazione le insegne torneranno al

contadino tedesco che deve lavorare pesantemente. Soltanto noi accettiamo che chi è facilitato dalla natura critica il nostro concittadino».

#### Le rivendicazioni coloniali

Hitler fa un raffronto fra la potenziale economica della Germania ante guerra e quella del dopo guerra affermando che con la guerra la Germania non ha bisogno di uomini per le sue Colonie è stato un errore gravissimo perché uno dei più grandi problemi è sempre stato quello delle materie prime. Nessun popolo è fatto per avere troppo. I possedimenti coloniali sono stati rubati alla Germania. Per non restituirla si dice che essi diventerebbero per la Germania delle basi strategiche e dei serbatoi di uomini. Ma la Germania non ha bisogno di uomini perché possiede la ricchezza demografica propria della sua grande razza.

L'esubranza della popolazione nei rispetti del territorio costringe la Germania ad aspirare a quelle ricchezze territoriali che hanno anche gli altri Stati. Il popolo tedesco non ha bisogno. Vi è chi cerca di ostacolare con tutti i mezzi le relazioni fra gli Stati totalitari e gli Stati democratici e il capitalismo ebraico.

Il Fuehrer si sofferma sugli aspetti della politica monetaria e della produzione tedesca che è stata intensificata al massimo. Fa veramente meraviglia quanto il contadino tedesco riesce a ricavare dalla sua terra.

Ma questa produzione non basta. Noi siamo costretti ad aumentare le nostre esportazioni per quegli acquisti all'estero con i quali copriamo il nostro fabbisogno alimentare. O il popolo tedesco esporta o muore. Ma il popolo tedesco non muore mai; muore il popolo tedesco è unito e deciso. Le Colonie che ci sono state prese nel 1919 erano del tutto superflue per quelli che le hanno prese. Con ciò essi decidevano di togliere al popolo tedesco la possibilità di vivere come gli avevano tolto quella di armarsi.

«Queste colonie sono costate molto di più ai nostri possessori per i quali esse sono diventate un carico inutile. Sarebbe stato assai più conveniente per loro lasciarle alla Germania. Lo Stato tedesco ha una superproduzione che non ha sbocchi commerciali. Noi - ha soggiunto Hitler - non vogliamo imporre a nessuno il nazionalsocialismo, ma non vogliamo neanche che nessuno ci costringa ad altri regimi».

A questo punto il Fuehrer sottolinea l'incremento e la massima valorizzazione delle forze armate tedesche.

(Continua in sesta pag. ...)

#### Una conferenza del prof. Tallarico sulla politica della razza

ROMA, 30 sera. All'Istituto Nazionale di cultura fascista, l'on. prof. Giuseppe Tallarico ha svolto, vivamente applaudito, la quinta lezione del corso sulla «politica fascista della razza» parlando sul tema: «Il problema degli incroci nelle razze umane».

La continuità dello sforzo è stata raggiunta mediante il carosello delle Divisioni, che riunite e reciprocamente appoggiate in formidabile quadrato sono state portate al combattimento in tempi successivi dopo un adeguato periodo di riposo.

Il C. T. V. non ha insistito contro la difesa ostinata, ma valendosi del proprio dispositivo ha ricercato la soluzione a mezzo della manovra. La manovra ha trionfato nella battaglia di Catalogna. Si trattò della manovra di un Corpo d'Armata avente per base delle Divisioni binarie, considerate semplici pedine dell'azione piuttosto che delle vere e proprie grandi unità. La Divisione ha in alcuni termini giocato secondo il principio della nuova tattica con battute e botte dirette, lasciando al Corpo d'Armata lo sviluppo dell'azione.

Affermazioni numerose e autorevoli di nemici confermano che il Comando rosso ha principalmente sofferto per la serrata manovra e la continuità del nostro sforzo, accompagnato dalla violenza degli attacchi.

Quale coronamento della battaglia, valga ricordare che il C. T. V. ha catturato 16.500 prigionieri dei 40.000 fatti complessivamente nel corso della battaglia, ha catturato cinque batterie di cannoni, una enorme quantità di fucili e di armi automatiche. Nella battaglia ha impiegato, e a ragion veduta con molta ocularità, più di 400.000 proiettili di artiglieria. Ha avanzato per 258 Km. di profondità in terreno vario, reso atrocemente difficile per le distruzioni nemiche. Centotto battaglioni nemici, pari a ventisei brigate rosse, vale a dire metà delle riserve globali sono stati affrontati e sconfitti dalle Divisioni legionarie.

Durante la marcia vittoriosa, 151 sono stati i paesi liberati, sei le città importanti senza contare Barcellona dove bivaccano oggi i nostri legionari, e Tarragona dove è stata presente la bandiera legionaria. Il suo contributo di sangue è stato di 70 ufficiali morti, di cui 39 italiani, 350 ufficiali feriti di cui 200 italiani, 620 legionari morti di cui 316 italiani, 4000 legionari feriti di cui quasi 2000 italiani - Gambarà.

# L'augurio e la benedizione del Papa nel Collegio Canadese dell'Urbe nel cinquantesimo della sua fondazione

**CITTA' DEL VATICANO, 30**  
Alle celebrazioni, ieri svoltesi in Roma, per il fausto cinquantenario del Pontificio Collegio Canadese dell'Urbe, il Santo Padre Pio XI si è benedetto con un'augusta parola di congratulazione per l'istituto, e per quanto in esso si compie alla formazione ecclesiastica di tanti alunni, di augurio e di benedizione.

Eccò il testo della venerata Lettera, che l'Em.mo Card. Paolucci, Segretario di Stato di Sua Santità, ha diretto al reverendo Mons. Leonardi Perrin de Sulpiziani, Rettore del Collegio stesso:

«Monsignore, la data del primo cinquantenario di fondazione del Collegio Canadese di Roma si appressa a celebrare in questi giorni, ha da sé il felice privilegio di ricordare ai suoi dirigenti e a questi numerosi allievi tutta una catena di avvenimenti memorabili, di personaggi illustri, di sacerdoti santi che hanno fatto di questa Casa un focolare di spiritualità ed un vero focolare di virtù cristiane e sacerdotali, destinate a maturare sul suolo della Patria lontana, e dunque, con una soddisfazione particolare, che Sua Santità si degni di prendere parte a questa celebrazione, e ringraziando Dio delle numerose grazie, di cui Egli ha voluto gradatamente così largamente la santa armata, che è passata attraverso a queste mura, prima di raggiungere i suoi posti d'onore, Sua Santità si rallegra con i suoi figli di questi benefici, e ringrazia tutti coloro che hanno dato, nel corso di questi anni il loro ingegno ed il loro apostolato ad una sì nobile impresa. Non dimenticando gli assenti, e tutti coloro che il Dio nostro ha chiamato al riposo ed alle glorie eterne, Sua Santità è felice di dare a tutti la testimonianza di questo interessamento.

Il Santo Padre formula, per la prosperità del Collegio Canadese, i suoi voti più ardenti. Essendo ben sicuro che uno dei frutti di questo Giubileo sarà per tutti il raddoppiamento di zelo nell'adempimento dei loro doveri, il Santo Padre implora sul collegio una nuova abbondanza di divini favori ed ogni di tutto cuore a tutti, a voi stessi Monsignore, come ai vostri collaboratori, a tutti gli allievi presenti e a coloro che già lo furono e adesso lavorano nei loro santi ministeri, la benedizione Apostolica. Io mi permetto di aggiungere le mie felicitazioni ed i miei voti personali, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi, Monsignore, della mia intera devozione in Gesù Cristo, Eugenio Card. Paolucci».

**nomine pontificie**  
**CITTA' DEL VATICANO, 30**  
Il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare, fra gli Eminentissimi Porporati componenti il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, gli Em.mi Cardinali Tisserant, Pellegrinetti e Canali.

**I Cardinali Boetto e Fossati alla glorificazione torinese di Sant'Andrea Bobola**  
**TORINO, 30 sera**  
Il glorioso martire polacco Sant'Andrea Bobola ha avuto nella cattedrale torinese onoranze d'uno splendore eccezionale, quali solo a Roma è dato vedere. La porpora di due Em.mi Cardinali, l'infusa episcopale di un Ec.mo Vescovo e l'oratoria di due illustri predicatori: P. Secondo Goria e teol. coll. Silvio Solero, hanno esaltato il novello Santo Gesuita durante il triduo solenne, che richiama alla centrale chiesa del SS. Martiri folle imponenti di fedeli.

Ieri, solennità conclusiva, l'Eminentissimo Arcivescovo di Genova, Cardinale Pietro Boetto, già Rettore della chiesa dei SS. Martiri, celebrò alle ore 8 la Messa della Comunione generale ed assistette pontificalmente a quella solenne delle ore 10,30 celebrata dal can. Vincenzo Rossi, Rettore del Seminario Metropolitano. I chierici eseguirono con rara perizia la parte musicale, cantando nel pomeriggio i Vesperi solenni. L'Em.mo Cardinal Boetto lesse il panegirico del novello Santo con profonda dottrina e nobile eloquenza, e l'Em.mo Cardinal Fossati, nostro Arcivescovo, impartì la trina benedizione pontificale. Tutti gli Ordini religiosi della città si alternarono al servizio dell'altare nei giorni del solennissimo Triduo.

**Te Deum, a San Marco per la vittoria di Franco**  
**VENEZIA, 30 sera**  
Sua Eminenza il Card. Adeodato Piazza, Patriarca, ha invitato le autorità e i fedeli a cantare un solenne Te Deum di ringraziamento al Signore per la vittoria riportata dall'Esercito di Franco e del Legionario italiani a Barcellona.

Il Te Deum fu cantato domenica alle ore 11 sotto le volte dorate della Basilica di S. Marco. Il tempio era affollato di fedeli; nel Presbitero hanno preso posto le autorità: Loro AA. RR. i Principi di Savoia, la Duchessa e il Duca di Genova; S. E. il Prefetto; S. E. il Presidente della Corte d'Appello; il Capo della Provincia; il Podestà del Comune; i senatori prof. Giordano e avv. Diana; le Dame di Corte di S. M. la Regina; il rappresentante del Comandante della Piazza Marittima; molte Dame della Croce Rossa con a capo la contessa Nani-Bentivoglio-Brogliatti e il commendatore prof. Brunetti; il Procuratore

Generale del Re; il Procuratore del Re, ecc.  
Assistevano dagli stali del coro i Rev.mi Canonici. Sua Eminenza il Patriarca intonò l'Inno Ambrosiano, che fu cantato dalla Cappella Marciana sotto la direzione del M.o Dondio.

Dopo la cerimonia, tutte le autorità politiche e militari, le Crocerossine, i senatori, passarono nella vicina Sacrestia della Basilica a rendere omaggio a S. E. il Cardinale Patriarca.  
La Duchessa e il Duca di Genova per primi baciarono devotamente la mano all'Eminentissimo Porporato e si intrattenero in cordialissimo colloquio. Dopo di loro il Prefetto, gli ufficiali, il Podestà e tutti gli altri resero omaggio al Patriarca ringraziandolo del nobilissimo pensiero avuto di indire questa cerimonia a compiacendosi scambievolmente e cordialmente per la vittoria ottenuta che sembra segnare il principio della fine della guerra nella tormentata Spagna.

L'impressione riportata da questa toccante celebrazione di fraternità religiosa e civile nell'ambiente suggestivo della grande Sacrestia di S. Marco, sotto il dorato soffitto del Tiziano, fu unanime e profonda.

**Solenni funzioni a Milano**  
**Elevate parole del Card. Schuster**  
**MILANO, 30 sera**  
A glorificazione della grande Vittoria riportata dalle armi spagnuole e dai Legionari d'Italia, con la

conquista di Barcellona, nella chiesa di Santa Francesca Romana, ove è venerata la statua della Madonna del Monserrato, si sono svolte in questi giorni funzioni di ringraziamento con la partecipazione di un gran numero di fedeli.

Le cerimonie si sono concluse ieri, nel pomeriggio, con una imponente processione, che ha percorso il popoloso rione: tutto addobbato da drappi e pannelleggiamenti, da bandiere e scritte di esaltazione.  
Vi hanno preso parte i membri della Falange e della colonia spagnola di Milano, con vessilli e un gruppo numeroso di sacerdoti, monaci e suore profughi dalla Spagna.

Tornata la processione alla Chiesa, il Cardinal Arcivescovo ha pronunciato dal pulpito elevate parole, invocando la benedizione celeste sull'Italia e sulla Spagna e sui valorosi soldati, che ancora combattono per il trionfo della civiltà cristiana. Quindi salito all'Altare ha intonato il Te Deum, cui ha fatto eco il coro della folla.

**Cerimonia religiosa a Torino**  
**TORINO, 30 sera**  
Nella chiesa della Madonna della Mercede, presenti le autorità, i reduci di Spagna, tutti i falangisti residenti a Torino, una rappresentanza di Camice Nero e dei Cavalieri dell'Ordine della Mercede, ha avuto luogo una solenne funzione di ringraziamento alla Protettrice di Barcellona per la liberazione della città, oppressa dai marxisti e per la sua restituzione alla Spagna.

per la medaglia d'argento sul campo (Economia e commercio); tenente dell'arma aerea Sibilla Giacinto, due medaglie d'argento e una di bronzo caduto nel cielo di Spagna (Ingegneria); tenente Valente Dante, due proposte di medaglia al valor e proposto pure per altra ricompensa sul campo.

Avvenuta la consegna delle lauree ad honorem, il Magnifico Rettore ha aggiunto parole di virile sollievo per le famiglie dei Legionari Caduti e di incitamento alle gioventù goliardica fascista affinché sia sempre degna dei Camerati che si sono immolati per un alto ideale di giustizia e di umanità.

Dopo il saluto al Re e Imperatore e al Duce, mentre le alte gerarchie e le autorità lasciavano l'aula, gli allievi pubblici hanno intonato a gran voce l'Inno «Giovinezza», e ripreso subito con entusiasmo da tutti i presenti.

**Le estreme onoranze di tutta la diocesi di Ivrea al venerato suo Vescovo**  
**IVREA, 30 sera**  
(L. C.) - Il cordoglio vivissimo di Ivrea e di tutta la diocesi eporediese per la dipartita del venerato suo Vescovo cons. Matteo Filippello, da quarant'anni amatissimo Pastore, ha avuto stamane la sua più viva manifestazione con l'eccezionalità delle estreme onoranze rese alla lacrimata Salma.

Erano oltre settant'anni che in Ivrea non si verificava un funerale di Vescovo, giacché i predecessori immediati del compianto mons. Filippello furono traslati all'Arcivescovo di Torino, ma la città non ha mai visto attraverso la sua storia una dimostrazione d'una grandiosità tale come quella tributata alla memoria del venerato Presule. Non una parrocchia della diocesi mancò all'estrema testimonianza d'affetto: tutti i parroci erano presenti, e con essi i canonici, il clero, i parrochiani, la cittadinanza d'Ivrea al completo e le cospicue rappresentanze di Torino, di Casellonovo Don Bosco - terra di Santi e terra d'origine del Defunto - e di pressoché tutte le diocesi subalpine, con gli Ecc.mi Presuli.

I grandiosi funerali furono celebrati dall'Em.mo Arcivescovo Metropolita Card. Maurizio Fossati che, dopo il solenne trasporto della Salma dall'Episcopio ad Duomo - trasporto che, più d'un funerale, ebbe l'apparenza di un vero trionfo - celebrò la Messa funebre ed impartì l'assoluzione alla Salma.

Le altre quattro assoluzioni di rito vennero impartite dalle LL. EE. i Vescovi di Aosta, Biella, Asti ed Alessandria.

Per speciale concessione, il venerato spoglie di mons. Filippello vennero tumulate, nello storico Duomo, in quella Cattedrale che egli riportò alla pristina bellezza e dove pontificò per oltre un quarantennio.

ADDIS ABEBA, 30 sera  
Il Corriere dell'Impero pubblica una interessante intervista avuta col Gen. Teruzzi, Presidente della C.I.T.A.O., ufficio Sottosegretario di Stato all'Africa Italiana. Nell'intervista il Sottosegretario ha precisato gli scopi di questo organismo destinato ad assicurare le comunicazioni ed i trasporti nell'Impero e a disciplinare i traffici di merci e passeggeri.

Questo vasto programma, che già è in graduale corso di realizzazione, comprende: 1. lo studio e l'organizzazione dei servizi automobilistici; 2. l'assunzione, in gestione diretta o indiretta, del trasporto di merci per conto delle pubbliche amministrazioni o delle autolinee interurbane che devono collegare i vari Governi; 3. il trasporto degli effetti postali e l'assunzione di qualsiasi servizio richiesto da pubbliche amministrazioni, quindi l'impianto, l'assunzione e la gestione di una ditta di industria di officine di costruzioni e di riparazioni, autoparchi, stazioni di assistenza tecnica, depositi di materiali di ricambio e di rifornimento, l'utilizzazione e la vendita di automobili avariati, di rottami ecc.; 6.0 l'assunzione dell'assicurazione contro gli infortuni per l'attività della Compagnia la quale, pure agendo in regime quasi esclusivo, dà anche largo respiro alle iniziative private come si potrà verificare il 1.0 febbraio.

Altre iniziative recentemente attuate sono: la riorganizzazione dell'ufficio dell'Asmara, l'istituzione di un ufficio di trasporto per gli indigeni e l'assunzione e il primo potenziamento della rete urbana degli autobus della Capitale dell'Impero. Il Gen. Teruzzi ha fatto notare, a questo punto, che la «C.I.T.A.O.» per l'imponenza dei mezzi, la capacità finanziaria e la snellezza della gestione, si differenzia nettamente dall'organizzazione capace di risolvere adeguatamente il problema dei trasporti e indirettamente altre non meno importanti questioni quale il ribasso del costo della vita in A. O. I.

Il 1.0 febbraio le tariffe attuali diminuiranno del 10 per cento mentre ulteriori riduzioni razionali si renderanno possibili specie per le merci di prima necessità, in seguito al miglioramento stradale, all'impiego di materiale rotabile più idoneo ai percorsi e ai vari climi, all'impulso delle correnti commerciali e all'organizzazione di una base dell'aria, dove è raccolta la terra d'Africa e di Spagna con alcuni cinemil degli eroi caduti, sono scolpite le parole mussoliniane: «Voi Camerati Goliardi sarete sulle prime linee».

Le lauree «ad honorem», Dal Sacro i Ministri, le autorità e le gerarchie si sono recati nell'Aula Magna al tavolo della presidenza hanno preso posto con il Rettore Magnifico, il Ministro Segretario del Partito il Ministro dell'E. N., il comandante del Corpo d'Armata e il Capo di S. M. della Milizia. In un settore riservato erano i congiunti dei Caduti.

Ha preso subito la parola il Rettore Magnifico che ha esaltato con infiammate parole la dedizione eroica dei goliardi volontari caduti in Spagna e quindi ne ha pronunciato i nomi. E ad ogni nome l'assemblea ha risposto «Presente!» salutandolo romanamente, mentre ad uno ad uno i congiunti salivano la pedana e ricevevano dal Ministro della E. N. il diploma di laurea in memoria e *ad honorem* dei gloriosi Caduti.

Eccome i nomi: Sottotenente dell'arma aerea Chiasseri Giovanni, caduto a Borys Blancas e proposto per la medaglia d'oro (Economia e commercio); sottotenente Cubeddu Andrea, due medaglie d'argento sul campo, caduto nella battaglia dell'Ebro (Economia e commercio); sottotenente artiglieria Dottori Raimondo, medaglia d'argento, caduto a Tortosa (Ingegneria); sottotenente Maccagno Giorgio, medaglia d'argento caduto a Benafar (Giurisprudenza); sottotenente Morricone Luigi, proposto per la medaglia d'argento sul campo, caduto a Sarion (Medicina e chirurgia); sottopompieri Petracchi Arturo, deceduto all'ospedale di Saragozza, proposto

per la medaglia d'argento sul campo (Economia e commercio); tenente dell'arma aerea Sibilla Giacinto, due medaglie d'argento e una di bronzo caduto nel cielo di Spagna (Ingegneria); tenente Valente Dante, due proposte di medaglia al valor e proposto pure per altra ricompensa sul campo.

Avvenuta la consegna delle lauree ad honorem, il Magnifico Rettore ha aggiunto parole di virile sollievo per le famiglie dei Legionari Caduti e di incitamento alle gioventù goliardica fascista affinché sia sempre degna dei Camerati che si sono immolati per un alto ideale di giustizia e di umanità.

Dopo il saluto al Re e Imperatore e al Duce, mentre le alte gerarchie e le autorità lasciavano l'aula, gli allievi pubblici hanno intonato a gran voce l'Inno «Giovinezza», e ripreso subito con entusiasmo da tutti i presenti.

**La radio di oggi**  
DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI  
10-10-30: Trasmissione per le scuole Elementari.  
11-30: Dischi.  
12-30 (ora): Dischi.  
13-30: Lezione per gli allievi marconisti.  
14-30: La camerata del Ballila e della Piccola Italiana.  
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOZZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI  
15-30: Dischi.  
16-30: Concerto della Banda della R. Aeromarcia.  
MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II  
17-30: Dischi.  
18: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Otello», dramma lirico in quattro atti di A. Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo. Maestro del coro: Ferruccio Milani.  
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)  
19-30: Nella vetrina del melodramma.  
20: L'asso culturale italo-tedesco. Musica e canti popolari.  
21: Concerto dell'organista Marika Campa.  
PROGRAMMI DALL'ESTERO  
Ginevra. - 21,30: Humpertinek. «Heb sei e Gretel», opera in tre atti.  
Berlino. - 20,10: Verdi: «Rigoletto», opera in tre atti (retr.).

**REUMATIZZATI FATE LA VOSTRA CURA con l'Urodonal, non si verifica mai sovrapproduzione di ACIDO URICO**  
Urodonal  
ANTIURICO  
Aut. Prof. Milano - 1936 del 31-4-36  
Produzione Italiana  
E un Prodotto di Fama Mondiale

**quale aroma! solo il MOKASAN è così fragrante... e non fa male!**  
MOKASAN  
CAFFE' DI SALUTE

Igienico - Aromatico - Economico  
Chiedetelo presso le migliori Drogherie  
R. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

**IL ministro Cobolli Gigli parte per l'A.O.I.**  
**ROMA, 30 sera**  
Domattina il Ministro del LL. PP. on. Cobolli Gigli partirà in aereo per l'Africa Orientale. Dall'Asmara egli proseguirà in auto per Addis Abeba. Questo tragitto dovrà essere una ispezione diretta alla grande strada imperiale che collega l'Asmara alla Capitale dell'Impero. Il Ministro visiterà anche i lavori del porto di Assab, che debbono essere sollecitati e la strada dancaia. Egli si recherà anche nell'Amara, a Gondar e percorrerà le strade già costruite e che stanno per essere terminate. Il Ministro sarà accompagnato dai tecnici.

**Naturalizzarsi o emigrare**  
**La Turchia e i profughi ebrei**  
**ISTANBUL, 30 sera**  
Giorni addietro numerosi ebrei tedeschi ricevevano l'ordine di abbandonare il Paese, ma subito dopo giunse da Ankara l'ordine di annullare il provvedimento attribuito a un errore della polizia locale. Questa fu la versione data dai giornali più importanti, ma

**MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA**  
Casella Postale N. 96 - Vicenza

**PER IL CLERO Breviarium Romanum**  
4 volumi in-18 (cm. 10x16)  
Novissima editio Taurinensis 1939 amplificata, juxta typicam. — In carta Indiana, ricche iniziali ed artistiche illustrazioni, caratteri chiarissimi e nuovi, stampati in rosso e nero. — Tutti i nuovi uffici e le nuove indulgenze, secondo la recentissima (1938) Raccolta della S. Penitenzieria Apost., sono inseriti al proprio posto.  
I quattro volumi legati:  
n. 1 — In zigrino nero flessibile, titolo oro, angoli arrotondati, dorso pieghevole, taglio rosso, 4 segnaocchi, custodi in tela. . . . . L. 205,—  
» 2 — Come sopra ma con taglio dorato . . . . . » 250,—  
(rilegature pronte anche con i Propri Bolognesi)  
Custodia elegantissima in zigrino soffice con aletta . . . . . » 35,—  
La BURTONIA S. A. - Libreria Arcivescovile - Bologna - Via Altabella 8

# Le estreme onoranze di tutta la diocesi di Ivrea al venerato suo Vescovo

**IVREA, 30 sera**  
(L. C.) - Il cordoglio vivissimo di Ivrea e di tutta la diocesi eporediese per la dipartita del venerato suo Vescovo cons. Matteo Filippello, da quarant'anni amatissimo Pastore, ha avuto stamane la sua più viva manifestazione con l'eccezionalità delle estreme onoranze rese alla lacrimata Salma.

Erano oltre settant'anni che in Ivrea non si verificava un funerale di Vescovo, giacché i predecessori immediati del compianto mons. Filippello furono traslati all'Arcivescovo di Torino, ma la città non ha mai visto attraverso la sua storia una dimostrazione d'una grandiosità tale come quella tributata alla memoria del venerato Presule. Non una parrocchia della diocesi mancò all'estrema testimonianza d'affetto: tutti i parroci erano presenti, e con essi i canonici, il clero, i parrochiani, la cittadinanza d'Ivrea al completo e le cospicue rappresentanze di Torino, di Casellonovo Don Bosco - terra di Santi e terra d'origine del Defunto - e di pressoché tutte le diocesi subalpine, con gli Ecc.mi Presuli.

I grandiosi funerali furono celebrati dall'Em.mo Arcivescovo Metropolita Card. Maurizio Fossati che, dopo il solenne trasporto della Salma dall'Episcopio ad Duomo - trasporto che, più d'un funerale, ebbe l'apparenza di un vero trionfo - celebrò la Messa funebre ed impartì l'assoluzione alla Salma.

Le altre quattro assoluzioni di rito vennero impartite dalle LL. EE. i Vescovi di Aosta, Biella, Asti ed Alessandria.

Per speciale concessione, il venerato spoglie di mons. Filippello vennero tumulate, nello storico Duomo, in quella Cattedrale che egli riportò alla pristina bellezza e dove pontificò per oltre un quarantennio.

**Cerimonia religiosa a Torino**  
**TORINO, 30 sera**  
Nella chiesa della Madonna della Mercede, presenti le autorità, i reduci di Spagna, tutti i falangisti residenti a Torino, una rappresentanza di Camice Nero e dei Cavalieri dell'Ordine della Mercede, ha avuto luogo una solenne funzione di ringraziamento alla Protettrice di Barcellona per la liberazione della città, oppressa dai marxisti e per la sua restituzione alla Spagna.

per la medaglia d'argento sul campo (Economia e commercio); tenente dell'arma aerea Sibilla Giacinto, due medaglie d'argento e una di bronzo caduto nel cielo di Spagna (Ingegneria); tenente Valente Dante, due proposte di medaglia al valor e proposto pure per altra ricompensa sul campo.

Avvenuta la consegna delle lauree ad honorem, il Magnifico Rettore ha aggiunto parole di virile sollievo per le famiglie dei Legionari Caduti e di incitamento alle gioventù goliardica fascista affinché sia sempre degna dei Camerati che si sono immolati per un alto ideale di giustizia e di umanità.

Dopo il saluto al Re e Imperatore e al Duce, mentre le alte gerarchie e le autorità lasciavano l'aula, gli allievi pubblici hanno intonato a gran voce l'Inno «Giovinezza», e ripreso subito con entusiasmo da tutti i presenti.

**La radio di oggi**  
DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI  
10-10-30: Trasmissione per le scuole Elementari.  
11-30: Dischi.  
12-30 (ora): Dischi.  
13-30: Lezione per gli allievi marconisti.  
14-30: La camerata del Ballila e della Piccola Italiana.  
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOZZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI  
15-30: Dischi.  
16-30: Concerto della Banda della R. Aeromarcia.  
MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II  
17-30: Dischi.  
18: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Otello», dramma lirico in quattro atti di A. Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo. Maestro del coro: Ferruccio Milani.  
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)  
19-30: Nella vetrina del melodramma.  
20: L'asso culturale italo-tedesco. Musica e canti popolari.  
21: Concerto dell'organista Marika Campa.  
PROGRAMMI DALL'ESTERO  
Ginevra. - 21,30: Humpertinek. «Heb sei e Gretel», opera in tre atti.  
Berlino. - 20,10: Verdi: «Rigoletto», opera in tre atti (retr.).

**REUMATIZZATI FATE LA VOSTRA CURA con l'Urodonal, non si verifica mai sovrapproduzione di ACIDO URICO**  
Urodonal  
ANTIURICO  
Aut. Prof. Milano - 1936 del 31-4-36  
Produzione Italiana  
E un Prodotto di Fama Mondiale

**quale aroma! solo il MOKASAN è così fragrante... e non fa male!**  
MOKASAN  
CAFFE' DI SALUTE

Igienico - Aromatico - Economico  
Chiedetelo presso le migliori Drogherie  
R. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

**IL ministro Cobolli Gigli parte per l'A.O.I.**  
**ROMA, 30 sera**  
Domattina il Ministro del LL. PP. on. Cobolli Gigli partirà in aereo per l'Africa Orientale. Dall'Asmara egli proseguirà in auto per Addis Abeba. Questo tragitto dovrà essere una ispezione diretta alla grande strada imperiale che collega l'Asmara alla Capitale dell'Impero. Il Ministro visiterà anche i lavori del porto di Assab, che debbono essere sollecitati e la strada dancaia. Egli si recherà anche nell'Amara, a Gondar e percorrerà le strade già costruite e che stanno per essere terminate. Il Ministro sarà accompagnato dai tecnici.

**Naturalizzarsi o emigrare**  
**La Turchia e i profughi ebrei**  
**ISTANBUL, 30 sera**  
Giorni addietro numerosi ebrei tedeschi ricevevano l'ordine di abbandonare il Paese, ma subito dopo giunse da Ankara l'ordine di annullare il provvedimento attribuito a un errore della polizia locale. Questa fu la versione data dai giornali più importanti, ma

**MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA**  
Casella Postale N. 96 - Vicenza

**PER IL CLERO Breviarium Romanum**  
4 volumi in-18 (cm. 10x16)  
Novissima editio Taurinensis 1939 amplificata, juxta typicam. — In carta Indiana, ricche iniziali ed artistiche illustrazioni, caratteri chiarissimi e nuovi, stampati in rosso e nero. — Tutti i nuovi uffici e le nuove indulgenze, secondo la recentissima (1938) Raccolta della S. Penitenzieria Apost., sono inseriti al proprio posto.  
I quattro volumi legati:  
n. 1 — In zigrino nero flessibile, titolo oro, angoli arrotondati, dorso pieghevole, taglio rosso, 4 segnaocchi, custodi in tela. . . . . L. 205,—  
» 2 — Come sopra ma con taglio dorato . . . . . » 250,—  
(rilegature pronte anche con i Propri Bolognesi)  
Custodia elegantissima in zigrino soffice con aletta . . . . . » 35,—  
La BURTONIA S. A. - Libreria Arcivescovile - Bologna - Via Altabella 8

# L'inizio dei lavori a Napoli per la bonifica del rione di Fuorigrotta

**NAPOLI, 30 sera**  
Stamani, alla presenza di S. E. il Prefetto Marziali, del Podestà e della altre autorità e gerarchie cittadine, è stato dato il primo colpo di piccone per la bonifica per il Rione di Fuorigrotta, che occupa una zona di 12.000 metri quadrati. Gli operai hanno iniziato il lavoro di demolizione che si estende a circa 40 fabbricati. Nel termine di 50 giorni la vasta zona sarà portata al piano stradale, sgombra di qualsiasi materiale di rifiuto. La folla, che ha assistito al febbrile lavoro iniziato da una squadra di 250 operai, ha acclamato a lungo.

**S. E. Teruzzi parla delle comunicazioni dell'A. O. I.**  
**ADDIS ABEBA, 30 sera**  
Il Corriere dell'Impero pubblica una interessante intervista avuta col Gen. Teruzzi, Presidente della C.I.T.A.O., ufficio Sottosegretario di Stato all'Africa Italiana. Nell'intervista il Sottosegretario ha precisato gli scopi di questo organismo destinato ad assicurare le comunicazioni ed i trasporti nell'Impero e a disciplinare i traffici di merci e passeggeri.

Questo vasto programma, che già è in graduale corso di realizzazione, comprende: 1. lo studio e l'organizzazione dei servizi automobilistici; 2. l'assunzione, in gestione diretta o indiretta, del trasporto di merci per conto delle pubbliche amministrazioni o delle autolinee interurbane che devono collegare i vari Governi; 3. il trasporto degli effetti postali e l'assunzione di qualsiasi servizio richiesto da pubbliche amministrazioni, quindi l'impianto, l'assunzione e la gestione di una ditta di industria di officine di costruzioni e di riparazioni, autoparchi, stazioni di assistenza tecnica, depositi di materiali di ricambio e di rifornimento, l'utilizzazione e la vendita di automobili avariati, di rottami ecc.; 6.0 l'assunzione dell'assicurazione contro gli infortuni per l'attività della Compagnia la quale, pure agendo in regime quasi esclusivo, dà anche largo respiro alle iniziative private come si potrà verificare il 1.0 febbraio.

Altre iniziative recentemente attuate sono: la riorganizzazione dell'ufficio dell'Asmara, l'istituzione di un ufficio di trasporto per gli indigeni e l'assunzione e il primo potenziamento della rete urbana degli autobus della Capitale dell'Impero. Il Gen. Teruzzi ha fatto notare, a questo punto, che la «C.I.T.A.O.» per l'imponenza dei mezzi, la capacità finanziaria e la snellezza della gestione, si differenzia nettamente dall'organizzazione capace di risolvere adeguatamente il problema dei trasporti e indirettamente altre non meno importanti questioni quale il ribasso del costo della vita in A. O. I.

Il 1.0 febbraio le tariffe attuali diminuiranno del 10 per cento mentre ulteriori riduzioni razionali si renderanno possibili specie per le merci di prima necessità, in seguito al miglioramento stradale, all'impiego di materiale rotabile più idoneo ai percorsi e ai vari climi, all'impulso delle correnti commerciali e all'organizzazione di una base dell'aria, dove è raccolta la terra d'Africa e di Spagna con alcuni cinemil degli eroi caduti, sono scolpite le parole mussoliniane: «Voi Camerati Goliardi sarete sulle prime linee».

Le lauree «ad honorem», Dal Sacro i Ministri, le autorità e le gerarchie si sono recati nell'Aula Magna al tavolo della presidenza hanno preso posto con il Rettore Magnifico, il Ministro Segretario del Partito il Ministro dell'E. N., il comandante del Corpo d'Armata e il Capo di S. M. della Milizia. In un settore riservato erano i congiunti dei Caduti.

Ha preso subito la parola il Rettore Magnifico che ha esaltato con infiammate parole la dedizione eroica dei goliardi volontari caduti in Spagna e quindi ne ha pronunciato i nomi. E ad ogni nome l'assemblea ha risposto «Presente!» salutandolo romanamente, mentre ad uno ad uno i congiunti salivano la pedana e ricevevano dal Ministro della E. N. il diploma di laurea in memoria e *ad honorem* dei gloriosi Caduti.

Eccome i nomi: Sottotenente dell'arma aerea Chiasseri Giovanni, caduto a Borys Blancas e proposto per la medaglia d'oro (Economia e commercio); sottotenente Cubeddu Andrea, due medaglie d'argento sul campo, caduto nella battaglia dell'Ebro (Economia e commercio); sottotenente artiglieria Dottori Raimondo, medaglia d'argento, caduto a Tortosa (Ingegneria); sottotenente Maccagno Giorgio, medaglia d'argento caduto a Benafar (Giurisprudenza); sottotenente Morricone Luigi, proposto per la medaglia d'argento sul campo, caduto a Sarion (Medicina e chirurgia); sottopompieri Petracchi Arturo, deceduto all'ospedale di Saragozza, proposto

per la medaglia d'argento sul campo (Economia e commercio); tenente dell'arma aerea Sibilla Giacinto, due medaglie d'argento e una di bronzo caduto nel cielo di Spagna (Ingegneria); tenente Valente Dante, due proposte di medaglia al valor e proposto pure per altra ricompensa sul campo.

Avvenuta la consegna delle lauree ad honorem, il Magnifico Rettore ha aggiunto parole di virile sollievo per le famiglie dei Legionari Caduti e di incitamento alle gioventù goliardica fascista affinché sia sempre degna dei Camerati che si sono immolati per un alto ideale di giustizia e di umanità.

Dopo il saluto al Re e Imperatore e al Duce, mentre le alte gerarchie e le autorità lasciavano l'aula, gli allievi pubblici hanno intonato a gran voce l'Inno «Giovinezza», e ripreso subito con entusiasmo da tutti i presenti.

**La radio di oggi**  
DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI  
10-10-30: Trasmissione per le scuole Elementari.  
11-30: Dischi.  
12-30 (ora): Dischi.  
13-30: Lezione per gli allievi marconisti.  
14-30: La camerata del Ballila e della Piccola Italiana.  
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOZZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI  
15-30: Dischi.  
16-30: Concerto della Banda della R. Aeromarcia.  
MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II  
17-30: Dischi.  
18: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Otello», dramma lirico in quattro atti di A. Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo. Maestro del coro: Ferruccio Milani.  
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)  
19-30: Nella vetrina del melodramma.  
20: L'asso culturale italo-tedesco. Musica e canti popolari.  
21: Concerto dell'organista Marika Campa.  
PROGRAMMI DALL'ESTERO  
Ginevra. - 21,30: Humpertinek. «Heb sei e Gretel», opera in tre atti.  
Berlino. - 20,10: Verdi: «Rigoletto», opera in tre atti (retr.).

**REUMATIZZATI FATE LA VOSTRA CURA con l'Urodonal, non si verifica mai sovrapproduzione di ACIDO URICO**  
Urodonal  
ANTIURICO  
Aut. Prof. Milano - 1936 del 31-4-36  
Produzione Italiana  
E un Prodotto di Fama Mondiale

**quale aroma! solo il MOKASAN è così fragrante... e non fa male!**  
MOKASAN  
CAFFE' DI SALUTE

Igienico - Aromatico - Economico  
Chiedetelo presso le migliori Drogherie  
R. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

**IL ministro Cobolli Gigli parte per l'A.O.I.**  
**ROMA, 30 sera**  
Domattina il Ministro del LL. PP. on. Cobolli Gigli partirà in aereo per l'Africa Orientale. Dall'Asmara egli proseguirà in auto per Addis Abeba. Questo tragitto dovrà essere una ispezione diretta alla grande strada imperiale che collega l'Asmara alla Capitale dell'Impero. Il Ministro visiterà anche i lavori del porto di Assab, che debbono essere sollecitati e la strada dancaia. Egli si recherà anche nell'Amara, a Gondar e percorrerà le strade già costruite e che stanno per essere terminate. Il Ministro sarà accompagnato dai tecnici.

**Naturalizzarsi o emigrare**  
**La Turchia e i profughi ebrei**  
**ISTANBUL, 30 sera**  
Giorni addietro numerosi ebrei tedeschi ricevevano l'ordine di abbandonare il Paese, ma subito dopo giunse da Ankara l'ordine di annullare il provvedimento attribuito a un errore della polizia locale. Questa fu la versione data dai giornali più importanti, ma

**MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA**  
Casella Postale N. 96 - Vicenza

**PER IL CLERO Breviarium Romanum**  
4 volumi in-18 (cm. 10x16)  
Novissima editio Taurinensis 1939 amplificata, juxta typicam. — In carta Indiana, ricche iniziali ed artistiche illustrazioni, caratteri chiarissimi e nuovi, stampati in rosso e nero. — Tutti i nuovi uffici e le nuove indulgenze, secondo la recentissima (1938) Raccolta della S. Penitenzieria Apost., sono inseriti al proprio posto.  
I quattro volumi legati:  
n. 1 — In zigrino nero flessibile, titolo oro, angoli arrotondati, dorso pieghevole, taglio rosso, 4 segnaocchi, custodi in tela. . . . . L. 205,—<

"I PERSEGUITATI,"

OBEDIENZA

Nel grande convento di Besdho-va non era rimasta che la piccola suora italiana, una novizia che aveva attraversato tre mari e tre continenti per servire il Signore come una fantesca.

Tutte le altre suore erano state portate via a una a due a tre la volta e uccise nel fossato a colpi di moschetto come lepri abbagnate da una luce che esse solo avevano veduto.

Suor Nicoletta aveva un grande fare così sola nel grande convento.

L'obbedienza la richiamava ai doveri quotidiani e consueti ma a lei ora toccavano i mestieri di tutte quelle che se ne erano andate: fare il pane, accendere le lampade, cogliere i fiori nel chiostro, suonare le campane, recitare domande e risposte in coretto, tentare sulla spinetta le note delle laudi, chiudere porte e finestre in faccia alla notte, riaprirle sugli occhi del giorno, apparecchiare la mensa in refettorio per tutte le sorelle, anche se il cuore le diceva che non sarebbero più tornate a recitare l'Angelus sulle vivande.

Le pareva così difficile, ora che non sapeva a chi domandare consiglio, osservare con diligenza la Regola, che spesso andava a consultare il gran libro dell'obbedienza aperto nella cella della badessa.

Ne voltava le grandi dure pagine e leggeva e piangeva se si scopriva in fallo.

Tutte le ore contemplavano una gioia e una penitenza ma suor Nicoletta non sapeva quale di esse fosse più desiderabile. Era certo, tuttavia, che nulla doveva essere trascurato.

Una sera la poverina coricandosi in quel suo duro letto di tavole dove il sonno diventava una tortura, ricordò che quel giorno aveva dimenticato di spartire il pane ai poveri. Le parve d'essersi macchiata d'un delitto imperdonabile e chiuse gli occhi invocando dal Signore la meritata espiazione.

Il dì dopo suor Nicoletta era intenta a cavare acqua dal pozzo quando tutto il convento rintronò di terribili colpi battuti alla porta. Finì di sollevare il secchio e lo depose adagio senza rovesciare una goccia, senza bagnare le pietre del selciato perchè così voleva la madre badessa quando insegnava che nella diligenza dei piccoli mestieri s'imparano le virtù più difficili. Già affrettava il passo verso la porta ed aveva sulle labbra il saluto dell'ospitalità, quando il pesante battente s'abbatté fragorosamente sul pavimento e sulla soglia della clausura apparve un manipolo di uomini armati. Parevano lupi che hanno visto l'agnello.

Suor Nicoletta pensò subito ai poveri dimenticati il giorno innanzi e fuggì via per corridoi e porticati, fino al refettorio. Cavò il pane dalla madia e non trovando un canestro se ne riempì le tasche e il grembo e tornò verso la porta. Gli uomini, che avevano già invaso il convento e la cercavano in ogni angolo, al vederla si chiamarono con un fischio e le furono sopra, l'afferrarono lacerandole l'abito povero e pulito, facendole uscire sangue dalla bocca che pregava, la trascinarono fuori, sulla strada, dove tutta una folla l'aspettava.

Ecco — pensava Nicoletta — come Iddio ha moltiplicato i poveri per punirmi della mia negligenza. E le pareva che il castigo fosse ancora troppo piccolo per la sua colpa. Tutti la riconoscevano colpevole se tutti le tendevano il pugno chiuso.

Nicoletta non sentiva i colpi che su di lei cadevano brutali. Non soffriva di quel principio di tortura. Trovava giusto che ciò avvenisse, e piangeva per aver trasgredito la regola come il Santo l'aveva scritta al Capitolo della carità quotidiana.

Nel tumulto il pane che aveva in grembo le era rotolato via tra il fango della strada. Lei stessa aveva visto i piedi della folla schiacciare, sommergerlo. Ma ne sentiva ancora un grosso e rotondo nella tasca batterle al fianco come una munizione di coraggio.

Darò questo a chi lo vuole — pensò — al primo che mi avrà perdonato.

Cercava tra la folla due occhi affamati e mansueti, ma non ne trovava. Si sentiva scottare la faccia dal fiato arroventato dell'ira umana. Si sentì colpita sulla guancia da uno sputo, da uno schiaffo. Si sentiva lacerare il soggolo, il velo. Le unghie di una mano le si conficcavano nella cute per strapparle la benda di percella che nascondeva il sacrificio della

treccia. E pensava ancora che se il castigo che Dio le mandava era tanto grande la sua colpa doveva ancora essere molto lontana dal perdono.

Attraversata una piazza Nicoletta si sentì spinta dentro una casa piena di gente armata, e, da una stanza all'altra si trovò davanti a pochi uomini raccolti intorno a un tavolo.

In mezzo a quella grande aula piena di silenzi gravi, la piccola suora poté finalmente guardarsi. Nessun povero aveva mai visto ridotto in cenci tanto miserandi. Ecco dove giungeva la misericordia del Signore fino a farle sentire la povertà dell'ultimo gradino quando ci basta un passo per essere immondizia. E ringraziò il Signore di quella dura penitenza che le insegnava una nuova sconosciuta perfezione.

Gli uomini del tribunale rivoluzionario l'interrogavano ma suor Nicoletta non udiva le loro parole. Era piena di letizia e di pace. Tastava l'ultimo pane in fondo alla tasca e aspettava il momento di

SCIENZA E VITA

Le vicende astronomiche in corso — Una cometa nuova e due nuove stelle

L'amico dott. Loreta, appassionato studioso dei cieli stellati, gentilmente ci informa che la nuova cometa Cossik-Peltier (così chiamata perchè scoperta dal Cossik il 17 u. sc. e scorta da Peltier il 20 successivo nella costellazione del Pegaso e calcolata di 8.8 grandezza) sta avvicinando decisamente verso noi, ed è prevedibile che passerà, quanto prima nella costellazione dei Pesci, Calorosi auzzi per tanto di felice viaggio alla chiamata pellegrina dei cieli! Intanto la sua luminosità va crescendo, così che la Loreta ha potuto rintracciarla la sera del 27 u. sc., con una leggerezza codà rivolta in senso contrario al Sole, come di regola, di aspetto nebulare e di 6.5 grandezza.

Nel frattempo anche due nuove stelle sono state scoperte col metodo fotografico, pochi giorni addietro, delle quali una è stata scovata dall'astronomo Wachmann nella costellazione di Orione, presso Betelgeuse, magnifico astro di prima grandezza (alfa di Orione). La Loreta ha osservato la nuova stella il 26 e il 27 u. sc., e l'ha stimata di 8.9 grandezza.

L'altra stella nuova, scoperta essa pure per mezzo della fotografia applicata allo studio del cielo, è riservata ai telescopi di forte ingrandimento, essendo di 12.2 grandezza. E' stata scorta primamente da Zwickel, un valoroso astronomo che ha al suo attivo varie importanti scoperte di astri.

Come si vede malgrado che l'orizzonte politico non è sereno, troppo limpido e sereno, si presentano ai nostri occhi, e sulla soglia della clausura apparve un manipolo di uomini armati. Parevano lupi che hanno visto l'agnello.

Suor Nicoletta pensò subito ai poveri dimenticati il giorno innanzi e fuggì via per corridoi e porticati, fino al refettorio. Cavò il pane dalla madia e non trovando un canestro se ne riempì le tasche e il grembo e tornò verso la porta. Gli uomini, che avevano già invaso il convento e la cercavano in ogni angolo, al vederla si chiamarono con un fischio e le furono sopra, l'afferrarono lacerandole l'abito povero e pulito, facendole uscire sangue dalla bocca che pregava, la trascinarono fuori, sulla strada, dove tutta una folla l'aspettava.

Ecco — pensava Nicoletta — come Iddio ha moltiplicato i poveri per punirmi della mia negligenza. E le pareva che il castigo fosse ancora troppo piccolo per la sua colpa. Tutti la riconoscevano colpevole se tutti le tendevano il pugno chiuso.

Nicoletta non sentiva i colpi che su di lei cadevano brutali. Non soffriva di quel principio di tortura. Trovava giusto che ciò avvenisse, e piangeva per aver trasgredito la regola come il Santo l'aveva scritta al Capitolo della carità quotidiana.

Nel tumulto il pane che aveva in grembo le era rotolato via tra il fango della strada. Lei stessa aveva visto i piedi della folla schiacciare, sommergerlo. Ma ne sentiva ancora un grosso e rotondo nella tasca batterle al fianco come una munizione di coraggio.

Darò questo a chi lo vuole — pensò — al primo che mi avrà perdonato.

Cercava tra la folla due occhi affamati e mansueti, ma non ne trovava. Si sentiva scottare la faccia dal fiato arroventato dell'ira umana. Si sentì colpita sulla guancia da uno sputo, da uno schiaffo. Si sentiva lacerare il soggolo, il velo. Le unghie di una mano le si conficcavano nella cute per strapparle la benda di percella che nascondeva il sacrificio della

treccia. E pensava ancora che se il castigo che Dio le mandava era tanto grande la sua colpa doveva ancora essere molto lontana dal perdono.

metterlo nelle mani di chi lo avesse voluto. Vide un uomo pieno di furore alzarsi sullo scanno e puntare il dito sul cuore. L'udì dire col suo nome la parola — morte — ma suor Nicoletta non impallidì.

Pensava che si faceva l'ora di vespro, che le sue lampade avevano bisogno di governo, che i suoi fiori avevano bisogno d'acqua, che il fuoco della sua cucina aveva bisogno di legna... Era tempo che la lasciassero andare.

Invece la trascinarono ancora sulla piazza. La spinsero fino al fossato dietro una grande caserma; la lasciarono sull'orlo d'una buca mentre un manipolo di soldati s'ingocchiaiva puntandole contro i fucili, venti passi lontano.

Suor Nicoletta cavò il pane di tasca. L'aveva già sollevato nel gesto di offrirlo quando una raffica la colse. Un colpo le aveva portato via il pane e la piccola suora italiana era caduta felice e sicura che il Signore aveva finalmente accettato la sua riparazione.

Renzo Pezzani

I giornalisti italiani onorano il Patrono della Stampa



In occasione della festa di S. Francesco di Sales protettore dei Giornalisti il Ministro Alfieri con i giornalisti romani hanno assistito ad una Messa nella Chiesa di S. Maria della Pietà.

A ROMA

S. E. Alfieri alla solenne funzione romana

ROMA, 30 sera. Ieri mattina, in tutta Italia, i giornalisti, per celebrare la Festa di S. Francesco di Sales, Patrono della stampa, hanno assistito ad una Messa, alla quale sono intervenuti anche i Segretari dei Sindacati fascisti dei giornalisti. A Roma la Messa è stata celebrata nella chiesa di S. Maria della Pietà, in Piazza Colonna, e vi hanno assistito numerosissimi giornalisti romani. Alla funzione era presente anche il Comandante del Corpo d'Armata ha reso omaggio al Segretario dei Caduti per la Rivoluzione e ha ricevuto il saluto delle Camice Nere friulane portate dal Fedele. Quindi, nel palazzo della provincia il Ministro ha presieduto una riunione di esponenti dell'agricoltura friulana. Dopo il saluto recatogli dal Vice Prefetto il Presidente dell'Unione agricoltori ha esposto il quadro delle condizioni e l'efficienza dell'agricoltura. Successivamente ha parlato il Ministro illustrando le direttive dell'agricoltura fascista e invitando ad intensificare l'attività.

A BARI

Folla di giornalisti al rito

BARI, 30 sera. Ad iniziativa del Sindacato Interprovinciale, ieri mattina, nella ricorrenza del Patrono dei giornalisti, S. Francesco di Sales, è stata celebrata una solenne Messa, alla quale hanno assistito una folla di fedeli e un cospicuo gruppo di giornalisti, con a capo il Segretario interprovinciale.

A BOLOGNA

Il Card. Nasalli-Rocca celebra la Messa, presente Cornelio di Marzio e le Autorità

I giornalisti e scrittori bolognesi hanno celebrato, domenica scorsa, l'annuale festa del loro celeste Patrono, S. Francesco di Sales. Ma la ricorrenza, a noi particolarmente cara, ha assunto una così alta solennità e un così spiccato carattere di unanimità come quest'anno nel quale il Ministero della Cultura Popolare, con provvedimento ricco di significato religioso e civile, ha dato ad essa la sua piena adesione e partecipazione. A Bologna, la manifestazione, in onore del forte e santo Vescovo di Ginevra si è svolta in una elevata e ardente atmosfera di fraterno cameratismo. Ma quello che, in quest'anno, ha dato un particolare risalto e un più alto significato alla celebrazione è stato l'intervento di alti gerarchi del Regime e degli esponenti del giornalismo e della letteratura bolognese. I fatti, il prof. Cornelio di Marzio, Direttore della Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti e Avvocati del Fedele della «Decima Legione» e il vice Prefetto, in rappresentanza di S. E. il Prefetto. Particolarmente significativo è gradito l'intervento del Fedele dott. Letti, il quale, con gesto cameratesco, ha voluto trovarsi in mezzo ai giornalisti e scrittori bolognesi, in questa loro festa patronale, a testimonianza del suo vigile interessamento e, allora anche della sua efficace partecipazione e collaborazione agli anni l'Emmentissimo Cardinale Arcivescovo, ha voluto, con celebrata solenne Messa, essere in mezzo ai giornalisti e scrittori bolognesi ed impegnarsi con essi e per essi dal grande Santo Vescovo di Ginevra l'alto patrocinio e la benedizione brevi parole.

ne sulla quotidiana fatica del lavoro di divulgazione del pensiero, il santo deve essere particolarmente a noi caro perchè Egli fu il primo che all'epoca postolata della parola viva, antico quanto la Chiesa e la missione di Cristo, congiunse questo apostolato della stampa che egli incominciò come è noto, per diffondere più largamente il suo insegnamento.

Vi è poi caro perchè egli, uomo vissuto in mezzo al mondo, ha veramente saputo portare agli uomini come come voi vivete nel mondo che è di una singolarissima alleanza. E' poi caro a tutti noi italiani perchè egli ebbe coll'Augusta Casa di Savoia, che regge così nobilmente le sorti della nostra Patria e alla quale l'Italia nostra è così devotamente congiunta, relazioni intime e cordiali e se non fosse entrato nella via ecclesiastica S. Francesco di Sales era destinato a sedere fra i Senatori del Ducato e poi Regno di Savoia e del Piemonte.

Quando alle ore 9.45, accompagnato dai cerimoniere mons. Malavolta, il Cardinale Arcivescovo, il Tempio, maestoso nei suoi anfratti e nella sua illuminazione a giorno, era gremito di autorità, gerarchi, giornalisti, scrittori e di popolo. In appositi scanni, oltre al dott. Cornelio di Marzio, al Fedele e al vice Prefetto, erano presenti: il camerata comm. Mazza, direttore del Resto del Carlino, il nostro direttore Raimondo Mazzini, col Presidente del Consiglio d'Amministrazione comm. Marchionne e il Consigliere Delegato ing. Togli, il camerata Piero Pedrazza, Segretario del Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti e Redattore Capo del Resto del Carlino, l'avv. Lorenzo Rugi segretario del Sindacato Scrittori e Autori, un rappresentante dell'Unione Provinciale Fascista Professionisti e Artisti, il comm. Cavalcocchi, Capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura, i camerati Calimero Barilli per l'Assalto, Generali per l'Agenda Stefani, Alfonso Cavazza per l'E.I.A.R., dott. Bernardino per la Rivista Municipale «Bologna».

Dei quotidiani il Resto del Carlino e l'Avvenire di Italia erano presenti non solo le redazioni al completo, ma anche larghe rappresentanze dei vari reparti amministrativi e delle maestranze tipografiche.

Per l'Ufficio Pubblicità del nostro giornale era presente il reggente conte Riccardi.

Erano presenti inoltre: l'ing. Zamboni, presidente della Giunta Diocesana con altri dirigenti dell'Azione Cattolica bolognese, il conte Senni della Amministrazione parrocchiale dei Celestini, il conte Ranuzzi Segni, collaboratore di vari giornali e riviste, numerosi collaboratori del nostro giornale fra i quali: il prof. Don Raulo, il signor Salvioni, la signorina Corvelli, il prof. Rivani, il cav. Venturi, il signor Chiesa, il prof. don Scarpellini, l'ing. Della Rovere, il dott. Torralba, il cav. Focherini, Luciano Bergonzoni ed altri.

Dopo breve preparazione al faldistiro, Sua Eminenza, indossati i paramenti si è accostato all'Altare ed ha iniziata la celebrazione della Messa, assistito dallo stesso parroco don Giusti e da mons. Malavolta. Alla fine ha distribuito numerosissime Comunioni.

Terminata la Messa, durante la quale un valoroso complesso di archi, con accompagnamento di organo, il reho dal maestro Amleto Zecchi, ha eseguito suggestivi motivi liturgici. L'Emmentissimo Celebrante ha rivolto agli assistenti un elevato e fervido discorso, da tutti seguito con attento e reverente raccoglimento.

Con la più viva soddisfazione — ha detto Sua Eminenza — ci siamo raccolti intorno al celeste Patrono degli scrittori e giornalisti dell'Augusto Pontefice. Ed ancora più è viva questa nostra soddisfazione perchè vediamo oggi qui intorno alla mensa del grande Santo raccolti quanti lavorano nel campo nobilissimo della stampa quotidiana e

maestro o dello scolaro, o se il maestro si limitò al disegno del solo cartone. Alla fine dei suoi moti, la sono la vena di paradossali ciceroniani — ogni tanto importa dissertare intorno a l'ungua del dito mignolo d'una figura, supponiamo, — dico un nome — di Mezzo, quanto importa che il cattolico Mezzo torni vivo fra le masse aderenti della nobiltà delle arti. E vi ritornò non attraverso uggiose, barbose lunghe disquisizioni, punti infiniti su di un astratto, ma attraverso un catechismo vivo, il rigore della critica esatta (ossia, non scambi luciole per lanterne e non attribuisca a Pollaiuolo quello che è del Mantegna) ma soprattutto miri alla sostanza della funzione: critica, la quale funzione è eminentemente educativa, irradiatrice.

S'era sparso, sul finire dell'anno passato, la voce che il Frontespizio tirasse le cuoia. La rivista, si diceva, era esaurita, faceva ricorso ai ematologi, giocava di abilità e di astuzia presentandosi con una malcerta regolarità ai lettori; Bergellini, agguerrito e solido, aveva informato, era stanco di far da padrino, da protettore; gli amici fiorentini, si sussurrava, avevano paurose crepe nella loro amicizia.

Tutto d'un colpo è venuto, invece, l'arcobaleno: il direttore, in un breve articolo, che a volte rasenta l'assentimento, dopo aver commentato le sue fatiche, prometteva altri dieci anni di vita alla vecchia rivista.

Vecchia per modo di dire; che il Frontespizio ringiovanisce. Papi e Soffici entrano con Bergellini nel Consiglio direttivo, e Barna Duchini diventa capo redattore.

Alla rivista fiorentina, validissimo strumento della cultura italiana cattolica, vada il nostro augurio più vivo e sincero.

Critici disposti soltanto a litigare per stabilire se quella pennellata là è del

Ma nell'ultimo non si separa la intelligenza dal cuore. Di Dio e delle cose di Dio, del suo culto e della sua religione, della sua Chiesa, opera di Lui, bisogna parlare con amore e tenerezza di figli: l'amore, quel nobile sentimento umano che dobbiamo trarre sempre quando di Dio e delle cose divine parliamo, perchè Dio non è solo maestro, è Padre e Padre si ad dimostra nelle opere sue e nella sua parola: ci vuole bene e dobbiamo volerli bene. Di Dio poi e delle cose di Dio si deve parlare — e non deve parlare — perchè l'agnosticismo non è giusto, non è ragionevole. Noi, quasi anche a nostra insaputa e contro la nostra volontà perversita, che vorrebbe negarlo, viviamo in Dio, siamo in Dio. Tipico un fatto autentico di ciò che diceva: io per grazia di Dio sono ateo! proprio in quel momento voleva negare ciò che gli veniva sul labbro, perchè era contraddittorio col pensiero e col cuore. Alla bella sentenza dunque del grande e simpatico Santo ispirate la vostra nobil fatica, cari figliuoli, e ricordate il gran bene che voi potete fare nella divulgazione della verità umana e divina.

Ma compriate così anche opera eminentemente patriottica perchè sarà scritto immortale sentimento: Beato quel popolo nel quale si sente e si obbedisce allo stesso sovrano di Dio. E voi a tutta divina sovranità di Dio, questo darette la vostra cooperazione. Ricordate che l'opera vostra passa al di sopra degli spazi e dei tempi, perchè non potete e non potrete mai misurare quando e dove un vostro scritto possa portare luce ad una intelligenza e confort ad un cuore in un momento di tenebre o di dolore.

Il Signore conforti sempre il vostro lavoro e lo ralleghi e coronati con nobilissimi frutti.

Conclusi, con le alte parole dell'insigne Porporato, il solenne rito, Sua Eminenza, il dott. Di Marzio, il Segretario Federale, il vice Prefetto, i direttori e redattori dei due quotidiani cittadini, i dirigenti dei Sindacati Giornalisti e Scrittori e Autori, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del nostro giornale e gli altri numerosi giornalisti si sono radunati nella sempre ospitale canonica del parroco don Ghetti, ove si sono intrattenuti in cordiale conversazione.

S. E. Alfieri svolge i tre punti di questa massima, il rispetto al Maestro divino e sommo vuole che ci avviciniamo a Lui, ripieni del pensiero della sua grandezza. Ed è bello quello che si legge del grande Newton che nelle sue indagini scientifiche, quando s'incontrava nel nome di Dio, si scopriva riverente il capo.

La stima ossequiosa vuole che parlando di Dio, del suo culto, della sua religione, della sua Chiesa siamo ben persuasi che Dio sovrasta colla sua sapienza ogni nostra sapienza e ogni nostra scienza e che noi non potremo arrivare a comprendere quello che Egli nella sua infinita intelligenza vede, sa e comprende. Stoltissima dunque la pretesa di volere scrutare al di là di quello che Egli ci ha rivelato e invece dovere impredicibile di ben studiare, approfondire la sua parola, che è contenuta nella sua rivelazione, nei libri santi del vecchio e nuovo Testamento, nell'insegnamento vivo della Chiesa. Questa divina parola non dobbiamo cessare mai di meditarla di giorno e di notte, perchè è la parola di un maestro incomprensibilmente, divinamente illuminato, anzi sorgente di ogni lume di verità, e la sua parola ha una vastità e profondità formidabili da occupare ogni più lunga vita. Perciò come e da compiangere l'uomo, il piccolo uomo, spesso anche l'uomo del volgo, che chiama al suo giudizio e vuol sapere il perchè dei divini consigli e ordinamenti. Quis consiliarius ejus tui, grida lo Spirito Santo. Chi fu mai il consigliere di Dio?

Ma nell'ultimo non si separa la intelligenza dal cuore. Di Dio e delle cose di Dio, del suo culto e della sua religione, della sua Chiesa, opera di Lui, bisogna parlare con amore e tenerezza di figli: l'amore, quel nobile sentimento umano che dobbiamo trarre sempre quando di Dio e delle cose divine parliamo, perchè Dio non è solo maestro, è Padre e Padre si ad dimostra nelle opere sue e nella sua parola: ci vuole bene e dobbiamo volerli bene. Di Dio poi e delle cose di Dio si deve parlare — e non deve parlare — perchè l'agnosticismo non è giusto, non è ragionevole. Noi, quasi anche a nostra insaputa e contro la nostra volontà perversita, che vorrebbe negarlo, viviamo in Dio, siamo in Dio. Tipico un fatto autentico di ciò che diceva: io per grazia di Dio sono ateo! proprio in quel momento voleva negare ciò che gli veniva sul labbro, perchè era contraddittorio col pensiero e col cuore. Alla bella sentenza dunque del grande e simpatico Santo ispirate la vostra nobil fatica, cari figliuoli, e ricordate il gran bene che voi potete fare nella divulgazione della verità umana e divina.

Ma compriate così anche opera eminentemente patriottica perchè sarà scritto immortale sentimento: Beato quel popolo nel quale si sente e si obbedisce allo stesso sovrano di Dio. E voi a tutta divina sovranità di Dio, questo darette la vostra cooperazione. Ricordate che l'opera vostra passa al di sopra degli spazi e dei tempi, perchè non potete e non potrete mai misurare quando e dove un vostro scritto possa portare luce ad una intelligenza e confort ad un cuore in un momento di tenebre o di dolore.

Il Signore conforti sempre il vostro lavoro e lo ralleghi e coronati con nobilissimi frutti.

Conclusi, con le alte parole dell'insigne Porporato, il solenne rito, Sua Eminenza, il dott. Di Marzio, il Segretario Federale, il vice Prefetto, i direttori e redattori dei due quotidiani cittadini, i dirigenti dei Sindacati Giornalisti e Scrittori e Autori, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del nostro giornale e gli altri numerosi giornalisti si sono radunati nella sempre ospitale canonica del parroco don Ghetti, ove si sono intrattenuti in cordiale conversazione.

Ma nell'ultimo non si separa la intelligenza dal cuore. Di Dio e delle cose di Dio, del suo culto e della sua religione, della sua Chiesa, opera di Lui, bisogna parlare con amore e tenerezza di figli: l'amore, quel nobile sentimento umano che dobbiamo trarre sempre quando di Dio e delle cose divine parliamo, perchè Dio non è solo maestro, è Padre e Padre si ad dimostra nelle opere sue e nella sua parola: ci vuole bene e dobbiamo volerli bene. Di Dio poi e delle cose di Dio si deve parlare — e non deve parlare — perchè l'agnosticismo non è giusto, non è ragionevole. Noi, quasi anche a nostra insaputa e contro la nostra volontà perversita, che vorrebbe negarlo, viviamo in Dio, siamo in Dio. Tipico un fatto autentico di ciò che diceva: io per grazia di Dio sono ateo! proprio in quel momento voleva negare ciò che gli veniva sul labbro, perchè era contraddittorio col pensiero e col cuore. Alla bella sentenza dunque del grande e simpatico Santo ispirate la vostra nobil fatica, cari figliuoli, e ricordate il gran bene che voi potete fare nella divulgazione della verità umana e divina.

Ma compriate così anche opera eminentemente patriottica perchè sarà scritto immortale sentimento: Beato quel popolo nel quale si sente e si obbedisce allo stesso sovrano di Dio. E voi a tutta divina sovranità di Dio, questo darette la vostra cooperazione. Ricordate che l'opera vostra passa al di sopra degli spazi e dei tempi, perchè non potete e non potrete mai misurare quando e dove un vostro scritto possa portare luce ad una intelligenza e confort ad un cuore in un momento di tenebre o di dolore.

Il Signore conforti sempre il vostro lavoro e lo ralleghi e coronati con nobilissimi frutti.

Conclusi, con le alte parole dell'insigne Porporato, il solenne rito, Sua Eminenza, il dott. Di Marzio, il Segretario Federale, il vice Prefetto, i direttori e redattori dei due quotidiani cittadini, i dirigenti dei Sindacati Giornalisti e Scrittori e Autori, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del nostro giornale e gli altri numerosi giornalisti si sono radunati nella sempre ospitale canonica del parroco don Ghetti, ove si sono intrattenuti in cordiale conversazione.

Ma nell'ultimo non si separa la intelligenza dal cuore. Di Dio e delle cose di Dio, del suo culto e della sua religione, della sua Chiesa, opera di Lui, bisogna parlare con amore e tenerezza di figli: l'amore, quel nobile sentimento umano che dobbiamo trarre sempre quando di Dio e delle cose divine parliamo, perchè Dio non è solo maestro, è Padre e Padre si ad dimostra nelle opere sue e nella sua parola: ci vuole bene e dobbiamo volerli bene. Di Dio poi e delle cose di Dio si deve parlare — e non deve parlare — perchè l'agnosticismo non è giusto, non è ragionevole. Noi, quasi anche a nostra insaputa e contro la nostra volontà perversita, che vorrebbe negarlo, viviamo in Dio, siamo in Dio. Tipico un fatto autentico di ciò che diceva: io per grazia di Dio sono ateo! proprio in quel momento voleva negare ciò che gli veniva sul labbro, perchè era contraddittorio col pensiero e col cuore. Alla bella sentenza dunque del grande e simpatico Santo ispirate la vostra nobil fatica, cari figliuoli, e ricordate il gran bene che voi potete fare nella divulgazione della verità umana e divina.

Franco Valtorta

REDAZIONE VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Giunta provinciale amministrativa

Nell'ultima riunione la Giunta Prov. Amministrativa ha approvato fra l'altro i seguenti affari. Tavagnacco: Premio rendimento agli impiegati comunali per il 1938. Fiume Veneto: Compenso al segretario comunale per lavori straordinari. Amaro: Premio oporità al segretario e applicato. Pavia di Udine, Coscano: Premio rendimento al segretario comunale. Cordovado: Premio rendimento al segretario e applicato. Comeglians: Premio rendimento al personale per lavori straordinari. Pavia di Udine, Castions di Strada: Premio rendimento al personale d'amministrazione comunale. Rive d'Arcano, Andreis: Compenso all'applicato per lavori straordinari. S. Pietro al Natissone: Accoglimento indigente in casa di ricovero. Porpetto: Compensi all'ufficiale sanitario, per accertamento sanitari e rilascio certificati durante secondo semestre 1938. Tarcento: Regolamento comunale servizio autologno da rimessa. Torrazzo: Liquidazione medicinali forniti dai farmacisti dott. Chittaro. Ovaro: Pagamento medicinali ai poveri quarto trimestre 1938. Variazione bilancio. Ovaro: Pagamento compensi per manutenzione passerelle anno 1938. Variazione bilancio 1938. Latisana: Liquidazione diritti al personale sanitario. Latisana, S. Giorgio di Nogaro: Premio rendimento al segretario comunale. Treppo Carnico: Premio rendimento al segretario, applicato, messo scrivano. Tarcento: Corresponsione compensi al personale per lavori straordinari. Palazzolo dello Stella: Premio rendimento al personale. Prata di Pordenone: Compenso ai dipendenti comunali per lavori straordinari. Pordenone: Contributo alla Cassa di previdenza. Udine: Ricovero minore E. Nardini nell'Istituto Ortopedico di Atriaca. Assunzione due terzi della spesa. Mogio: Liquidazione medicinali ai poveri secondo semestre 1938. Sorno fondi. Tricesimo, Consorzio Acquedotto del Cornappo: Proposte di aggiunte alla vigente tariffa per concessione acqua uso privato. Sacile: Liquidazione fatture per lavori all'acquedotto comunale. Mazzano in Riviera: Riformamento acqua potabile delle frazioni di Bueris e Bilerio. Azzano Decimo: Emissione mandato pagamento quale assicurazione contro incendi, rischi, occupazione e tubercolosi anno 1938 del personale dipendente, stradini ed avventizi. Stregna: Liquidazione fatture per manutenzione e pulizia scuole. Cordenons: Ripartizione proventi secondo semestre 1938 per prestazione ufficiale sanitario a privati. Approvazione delibera n. 1038. Povoletto: Transazione nella vertenza con ex levatore Borgnolo Reg. per mancata assicurazione. Liquidazione ogni pendenza. Comeglians: Concessione gratuita piante alla Lattaria di Casaretto. S. Giorgio Rich.: Pagamento lavori riattato edificio scolastico in San Giorgio. Pradamano: Pagamento fornitura energia elettrica uso illuminazione uffici municipali e scuole anno 1938. Caneva di Sacile: Canone abbonamento telefonico e comunicazioni. Caneva: Fornitura ghiaia per cimiteri. Pagamento riparazioni bacino raccolta sorganese Via Caverza. Pagamento costruzione lavatoio nella Caserma RR. CC. Polcenigo: Spesa per servizio veterinario consorzio anno 1938. Paularo: Recapito farmacia dott. Somma di Zuzlo in Paularo per fornitura medicinali. Tappana: Liquidazione pagamento spesa riparazioni cimitero frazione Montemaggiore. Barcis: Regolamento per l'uso pascolo nelle malghe. Artena: Liquidazione spesa manutenzione strade comunali. Vivaro: Compenso per sostituzione medico condotto in conserto ord. Risultati: Rinnovazione prestito cambrario. Fagnana: Trattamento economico delle levatrici condotte. Treppo Carnico: Manutenzione strade. Pagamento acconto all'impresa Cortozzelli Lutgi. Maniago: Corresponsione assegno al secondo capellano. Gemona: Sistemazione registro popolazione e schedario lavoratori Lavoro straordinario. Talmassons: Riparazione terrazze Casa G.L.L. Sacile: Sistemazione dell'acquedotto. Zoppola: Regolamento personale addetto alla manutenzione strade. Pradamano: Vendita n. 4 saliti alla ditta Menazzi. Codroipo: Pagamento spese per manutenzione pompe ed acquedotti. Barcis: Liquidazione compenso all'applicato Stella. Treppo Carnico: Sussidio all'ente comunale assistenza. Treppo Grande: Indennità missione al medico condotto. Pradamano: Sussidio alla Croce Rossa Italiana anno 1939. Contributo al Comando G.L.L. - Contributo per l'incremento demografico anno 1939. Paularo: Assegni ai sacerdoti capellani delle frazioni Paularo, Dierico Salino, Trelli. Mogio Udinese: Concessione premio natalità al messo vigile comunale. Latisana: Rimborso alla ditta appaltatrice servizio riscossione imposte consumo dell'aumento del 10 per cento sugli stipendi. Paluzza: Spese straordinarie per scambro nevi anno 1938. Ovaro: Pagamento mercedi agli operai per scambro nevi. Variazione bilancio 1938. Cassacco: Concessione premio oporità all'applicato e messo scrivano. Tarcento: Assegnazione di contributi per premi di natalità. Lestizza: Concessione premi di natalità per il 1938. Caneva: Pagamento spese fornitura casse da morto. Sorno fondi. - Pagamento spese per trasporto interno apparecchio telefonico. Remanzacco: Liquidazione spese manutenzione arredi scuole.

Pordenone: Asilo infantile: Compensi per servizio refezione scolastica. Resla: Imposta sul valore locativo. - Integrazione fondo per rimborso spese postali ed altre sostenute dall'economio quarto trimestre 1938. Liosullo: Contributi straordinari in occasione nozze Principessa Maria di Savoia. Variazione al bilancio. Pradamano: Sussidio all'Asilo Infantile anno 1939. Tarcento: Erogazione contributi agli Asili infantili di Tarcento e Segnacco. Treppo Carnico, Asilo Infantile: Liquidazione al sig. Morocutti. Sorno fondi. Bertolico: Liquidazione pagamento spese consumo elettricità quarto trimestre 1938. Zoppola: Corso di perfezionamento segretari. Spesa. Tarcento: Modifica tariffa imposte consumo sui generi tassati sul valore. Campolongo al Torre, Frazione Tagliamento: Indennità alla chiesa parrocchiale per risoluzione vertenza ricupero terreni.

Bula: Istituzione di mercato. Tolmezzo: Variazione tariffa imposte consumo stabilite sul valore. Martignacco: Revisione imposte consumo sul valore. Pasian di Pordenone: Revisione tariffa imposte consumo sul valore. Tarvisio: Acquisto premio per gare militari scolastiche. Moruzzo: Unificazione servizio custodia e manutenzione cimiteri. S. Giovanni al Natissone: Concessione premio oporità al personale. Pordenone: Cessione aree comunali per la casa popolare. Molimacco: Liquidazione specifiche per fornitura medicinali ai poveri anno 1939. Tavagnacco: Sussidio scuola di Fontanabona. Attimis: Affitto locali scuole rurali di Clap. Venzone: Illuminazione pubblica. Convenzione e abbonamento con la Società Friulana di Elettricità.

COLLETTINO DEMOGRAFICO 30 Gennaio 1939-XVII NATI 3 MORTI 7 MATRIMONI 3

Grave investimento sul viale Venezia Nella sera di domenica sul viale Venezia nei pressi del Ponte Napoleone, è avvenuto un grave investimento automobilistico. Vittima ne è rimasta il signor Di Giorgio Guido di anni 35, commerciante da Tavagnacco. Il Di Giorgio ha avuto l'inavvertenza di attraversare la strada in bicicletta, senza prima essersi accorto del pericolo imminente. L'investito, che ha riportato la frattura della spalla e della gamba sinistra, è stato trasportato all'ospedale civile e versa in imminente pericolo di vita per la commozione cerebrale sopravvenuta. L'auto investitrice era guidata da tale Vianello Vittorio fu Avionio da Portogruaro.

Il nuovo listino dei prezzi L'Unione commercianti avverte che a datare da mercoledì 10 febbraio, entrerà in vigore il nuovo listino dei prezzi. Gli interessati potranno ritirarlo presso gli uffici dell'Unione stessa.

Stato Civile Nati (legittimi): Cudin Maria di Guarnio, Gallavotti Paolo di Felice; Zanier Graziella di Wladimiro; Peressotti Luigi di Eugenio. Illegittimi 2. Morti: Pitoritto Maria fu Girolamo Verzini, d'anni 88, casalinza; Bertossi Giovanna di Pietro, d'anni 1.

salutato da una nuova incontenibile manifestazione di popolo. A Udine Udine ha accolto il Ministro alle 16,45 con le vie e le piazze imbandierate. Alla Casa del Littorio sono convenute tutte le autorità. Il Federale cons. Rinaldi ha recato al Gararo il saluto del Fascismo friulano pregandolo altresì di assicurare il Duca che in questa terra si continua e si continuerà ad operare nel suo nome. Edmondo Rossoni ha risposto affermando che qui in Friuli il Duca ha avuto fin dalla primissima ora dei combattimenti strenui, generosi e fedelissimi e dichiara la sua certezza che il Fascismo friulano saprà sempre, anche in avvenire, affrontare con la maggiore fermezza d'animato tutte le battaglie e compiere fino in fondo tutto ciò che ha saputo dare all'Italia un nuovo volto, il volto possente del destino imperiale. Con un'alala al Ministro e con il saluto al Duca è finita la breve cerimonia nella Casa del Fascismo friulano.

L'adunata e il discorso Nel salone del Palazzo della Provincia, in Piazza Patriarcato, si erano radunati adunati con i loro dirigenti e con i loro gagliardetti gli agricoltori e i lavoratori agricoli friulani che hanno accolto S. E. Rossoni con vibrantisimi alati. Il Vice Prefetto comm. Froggio ha poi porto all'ospite illustre il saluto deferente della provincia. Ha quindi preso la parola il cav. ufr. Lovaria, Presidente dell'Unione Agricoltori, che ha fatto un'ampia, precisa relazione sulle condizioni attuali dell'agricoltura in Friuli e sul programma di azione futura. Infine ha parlato applauditissimo lo stesso Ministro.

Al Consorzio di Bonifica e al Consorzio Ledra Tagliamento Dopo la riunione degli agricoltori, S. E. Rossoni ha raggiunto la sede del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, dove il presidente senatore Mori ha fatto la relazione delle realizzazioni ottenute dall'importantissimo ente. L'ultima tappa udinese del Ministro è stata la sede del consorzio Ledra-Tagliamento. Quivi s'erano radunati gli irrigatori del medio friuli, i presidenti dei consorzi irrigui, i Podestà, i Segretari di Fascio della Zona, il Cav. Osoppo, i delegati di bonifica Stradale. S. E. Rossoni è stato ricevuto dal presidente del consorzio on. Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, dal direttore cav. ufr. ing. Magnani, dal vice direttore ing. Somero. Anche qui al Ministro è stata fatta la relazione sulla vita del Consorzio e l'on. Barnaba ha particolarmente sottolineato la questione del finanziamento per la costruzione del canale «Dux», che consentirà l'irrigazione di 25 mila ettari di terreno in aggiunta ai 10 mila che attualmente si irrigano. Il Ministro ha fondatamente elogiato dal Rappresentante del Duca il quale verso le 20, è ritornato a Torre. Lo stabilimento Bini e quelli contermini del «Veneziano» appaiono stanzosamente illuminati. Sull'edificio centrale del Canapifocco, sopra una grande scritta: «Tutta l'economia italiana deve essere orientata verso questa suprema necessità», splende una grande M fiancheggiata da vessilli tricolori. I Fascisti del gruppo monale «Pio Pischiutta» e gli ordini del fiduciario cav. Moroni prestano servizio d'onore alle cancellate, mentre nell'interno sono schierati i centoquanta operai. Alle tavole, riccamente imbandite ed infestate in un grande salone, con il Ministro che ha al suo fianco il dott. Sergio Casali, il sindaco V. profeta, il Federale l'on. Aprilli, il Segretario particolare di S. E. il cav. Potenza presidente dell'Ente di Rinasolta agraria con il direttore Dr. Fassetta e l'ispettore A. Tostani, il Podestà, il Segretario del Tribunale, il Procuratore del Re, il Comandante del Presidio, l'Ispezione e la segreteria del Fascio femminile. Il Prefete, il Comandante la Compagnia di Carabinieri, il Commissario di P. S. il primo senatore geom. Polon comandante la Milizia con l'aiutante Pagotto, il comm. Pescosoldo segretario Provinciale dei Sindacati dell'Industria, il camerata Lorenzon ispettore di zona dei Sindacati dell'Industria con il collocatore dell'Ufficio Collocamento camerata Sciolotto, il dr. Carre di direttore della Federazione Canapifoculi, il Presidente del Dop. Aziendale di dirigenti del «Veneziano» e del Canapifocco già nominati. Allo spuntare il dott. Casali ha espresso a S. S. Rossoni il giubilo della Ditta e delle maestranze per un vero e mezzo a loro ed ha esaltato la feconda collaborazione che regnava tra le classi per merito del Regime. Accolto da una vibrante dimostrazione, ha quindi parlato S. E. Rossoni. «Al termine della giornata vede raccolti gli industriali e gli operai in fraternità assoluta. Così camerati e fratelli disciplinati verso una unica impresa, passeremo dovunque. S. E. conclude quindi accortando i camerati operai a sentire l'orgoglio e la nobiltà del lavoro guardando, sicuri alla luce di Roma, l'Italia, terra dei padri, guarda in faccia il mondo ma non trema, fa tremare. Pensando però ai compiti di domani stringiamoci fraternamente in un solo fascio e riprendiamo il cammino. La marcia delle comole nere continua a continuare nel futuro, stretta attorno al Duca verso un unico ideale. Ed il Ministro ha terminato dicendo agli operai di compiere sempre il proprio dovere, in ogni contingenza vivendo sicuri che Egli sarà sempre pronto a difenderli ed a difendere i loro diritti di lavoratori d'Italia. Un entusiastico applauso ha concluso le parole del degno rappresentante del Duca, animatore delle prime scuole sindacali fasciste. Una numerosa e ben affiatata orchestra ha quindi eseguito il primo concerto di fabbrica, preludendo con i canti nazionali ai quali hanno fatto eco S. E. Rossoni e tutti i presenti. Le varie parti del programma sono state a lungo applaudite. Alla partenza, S. E. Rossoni è stato

DALLA CARNIA

TOLMEZZO Inferno L'operaio Flor Egido di Marliano di anni 21 da Verzegnis per lo scoppio di una bomba di ossigeno alla Cartiera di Tolmezzo riprova della sua vita alla faccia e alla mano destra. Ricoverato in questo ospedale fu giudicato guaribile in venti giorni. Biblioteca del Fanciullo Per iniziativa del Gruppo Fanciulli di Azione Cattolica di cui è P. Parrocchiale a tutti i fanciulli una piccola biblioteca circolante ogni domenica dopo la S. Messa parrocchiale nella sala delle Associazioni di Azione Cattolica. L'inaugurazione ebbe luogo domenica scorsa alla partecipazione di queste Organizzazioni di A. C. Il discorso fu tenuto dalla Delegata del Fanciulli: questi poi eseguirono vari canti. Applaudiamo alla bella iniziativa. Convegno Vincenziano Quest'oggi alle ore 15 il Revmo Padre Frisco del Presidio di Udine, presidente dell'adunanza plenaria della Dame e dei Fratelloni di S. Vincenzo di questa Parrocchia nella sala parrocchiale.

ZARA

La sagra del motore Zara che conta la più alta percentuale di autovetture in Italia ha celebrato domenica per la prima volta la sagra del motore con un'importante ammassamento di macchine nella massima piazza cittadina presentando carri armati e gli automezzi dell'esercito. S. E. l'Arcivescovo presenti il Prefete, il Federale, le altre autorità e gerarchie e molto popolo ha benedetto le vetture che hanno poi sfinato rendendo omaggio al monumento al Caduti. L'ultimo patto udinese del Ministro è stata la sede del consorzio Ledra-Tagliamento. Quivi s'erano radunati gli irrigatori del medio friuli, i presidenti dei consorzi irrigui, i Podestà, i Segretari di Fascio della Zona, il Cav. Osoppo, i delegati di bonifica Stradale. S. E. Rossoni è stato ricevuto dal presidente del consorzio on. Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, dal direttore cav. ufr. ing. Magnani, dal vice direttore ing. Somero. Anche qui al Ministro è stata fatta la relazione sulla vita del Consorzio e l'on. Barnaba ha particolarmente sottolineato la questione del finanziamento per la costruzione del canale «Dux», che consentirà l'irrigazione di 25 mila ettari di terreno in aggiunta ai 10 mila che attualmente si irrigano. Il Ministro ha fondatamente elogiato dal Rappresentante del Duca il quale verso le 20, è ritornato a Torre. Lo stabilimento Bini e quelli contermini del «Veneziano» appaiono stanzosamente illuminati. Sull'edificio centrale del Canapifocco, sopra una grande scritta: «Tutta l'economia italiana deve essere orientata verso questa suprema necessità», splende una grande M fiancheggiata da vessilli tricolori. I Fascisti del gruppo monale «Pio Pischiutta» e gli ordini del fiduciario cav. Moroni prestano servizio d'onore alle cancellate, mentre nell'interno sono schierati i centoquanta operai. Alle tavole, riccamente imbandite ed infestate in un grande salone, con il Ministro che ha al suo fianco il dott. Sergio Casali, il sindaco V. profeta, il Federale l'on. Aprilli, il Segretario particolare di S. E. il cav. Potenza presidente dell'Ente di Rinasolta agraria con il direttore Dr. Fassetta e l'ispettore A. Tostani, il Podestà, il Segretario del Tribunale, il Procuratore del Re, il Comandante del Presidio, l'Ispezione e la segreteria del Fascio femminile. Il Prefete, il Comandante la Compagnia di Carabinieri, il Commissario di P. S. il primo senatore geom. Polon comandante la Milizia con l'aiutante Pagotto, il comm. Pescosoldo segretario Provinciale dei Sindacati dell'Industria, il camerata Lorenzon ispettore di zona dei Sindacati dell'Industria con il collocatore dell'Ufficio Collocamento camerata Sciolotto, il dr. Carre di direttore della Federazione Canapifoculi, il Presidente del Dop. Aziendale di dirigenti del «Veneziano» e del Canapifocco già nominati. Allo spuntare il dott. Casali ha espresso a S. S. Rossoni il giubilo della Ditta e delle maestranze per un vero e mezzo a loro ed ha esaltato la feconda collaborazione che regnava tra le classi per merito del Regime. Accolto da una vibrante dimostrazione, ha quindi parlato S. E. Rossoni. «Al termine della giornata vede raccolti gli industriali e gli operai in fraternità assoluta. Così camerati e fratelli disciplinati verso una unica impresa, passeremo dovunque. S. E. conclude quindi accortando i camerati operai a sentire l'orgoglio e la nobiltà del lavoro guardando, sicuri alla luce di Roma, l'Italia, terra dei padri, guarda in faccia il mondo ma non trema, fa tremare. Pensando però ai compiti di domani stringiamoci fraternamente in un solo fascio e riprendiamo il cammino. La marcia delle comole nere continua a continuare nel futuro, stretta attorno al Duca verso un unico ideale. Ed il Ministro ha terminato dicendo agli operai di compiere sempre il proprio dovere, in ogni contingenza vivendo sicuri che Egli sarà sempre pronto a difenderli ed a difendere i loro diritti di lavoratori d'Italia. Un entusiastico applauso ha concluso le parole del degno rappresentante del Duca, animatore delle prime scuole sindacali fasciste. Una numerosa e ben affiatata orchestra ha quindi eseguito il primo concerto di fabbrica, preludendo con i canti nazionali ai quali hanno fatto eco S. E. Rossoni e tutti i presenti. Le varie parti del programma sono state a lungo applaudite. Alla partenza, S. E. Rossoni è stato

S. E. Rossoni in Friuli

A Pordenone Pordenone trasformata in un vero tripudio di tricolori ha accolto domenica con tutto l'entusiasmo del suo animo patriottico, S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, che dopo sedici anni ritornato tra noi per visitare quanto la città e la vasta zona che ad essa fa capo, hanno saputo realizzare in tempo fascista nel campo agricolo ed in quello industriale ad esso strettamente connesso per la realizzazione del piano autarchico, e contemporaneamente per rendersi conto di persona dei complessi e veramente fondamentali problemi tecnico-agricoli dalla cui completa realizzazione dipende tanta parte dell'economia e dei futuri sviluppi del pordenonese e dei territori della Destra Tagliamento, Accompanyavano il Ministro, l'on. Muzzarini, Presidente della Confederazione degli agricoltori il cav. ufr. Montanari direttore generale dei servizi tecnici della Confederazione stessa, ed il comm. Kieffo segretario particolare. Alla stazione, signorilmente addobbata di bandiere e di palme verdi, e nel cui interno si trovavano schierate in servizio d'onore una compagnia del Fascio Giovanile ed una centuria di giovani fascisti, hanno incontrato il Ministro, il Vice Prefetto comm. Froggio, il Federale consolo Rinaldi, il senatore Mori Presidente del Consorzio Bonifiche e l'Aprilli, il Podestà, il Presidente del Consorzio «Cellina-Meduna», Volpe, Fancello, Piseniti, Labadessa, il Questore, il Preside della provincia comm. Pagani, il segretario generale comm. Bearzotto, il generale Carandini in rappresentanza del Corpo d'Armata, il Comandante la Legione «Tagliamento» della M. V. S. N., consolo Mossi, il comandante int. della Legione della Milizia Forestale, primo senatore Crivellari, la med. d'oro comm. De Carl, il Podestà Ing. cav. Galvani, il Segretario Politico cambrata Bertolini, il Vice Segretario Politico cav. Pesante, il capo stazione titolare cav. ufr. Valenzuela. Appena sceso dal vagono a Lutri servato S. E. Edmondo Rossoni ha ricevuto l'omaggio delle autorità e quindi dopo aver passato in rassegna i banneri d'onore, è uscito sul piazzale esterno mentre prorompevano i primi applausi da parte dei fascisti dei gruppi rionali di Torre e di Rorai grande schierati su due file ai lati della piazza. Gli applausi e le acclamazioni all'indirizzo del Ministro si sono rinnovate lungo via Mazzini e corso Vittorio Emanuele attraverso i quali S. E. Rossoni è passato per raggiungere il palazzo del Comune.

na porzione di corso Vitt. Em., obbligano il Ministro ad addobbare il loggione del palazzo. Ad un suo cenno la folla tace e gli altoparlanti disposti in vari luoghi della piazza incrociano a trasmettere il discorso del rappresentante del Duca. S. E. Rossoni dice: Io venni la prima volta a Pordenone nel dicembre del 1922, nei giorni che immediatamente seguirono la Marcia su Roma. Ma fin da allora non c'erano qui soltanto i quadri dei combattenti, ma anche degli operai che avevano aderito fin dall'inizio a quel sindacalismo fascista che ha ricostruito la Patria indivisibile dallo spirito dei lavoratori stessi rivendicando così al diritto del pane e del lavoro, la salvezza e l'avvenire della nazione. Fedele al comandamento del Duca, Pordenone continua con lo stesso animo la sua marcia assensionale allora iniziata per la realizzazione dell'autarchia che dovrà dare l'indipendenza economica al nostro paese. Dal 1922 molto cammino è stato percorso: «è veramente il caso di dire: «siamo passati» per aggiungere: «siamo pronti a passare ancora» verso le nuove mete, la Patria deve essere in grado di produrre ogni giorno di più, non soltanto per bastare a se stessa ma anche per dare pane ed armi ai legionari che in Africa combattono in Spagna e dove il Duca lo comandasse marciarono sui sochi imperiali di Roma. Il discorso è stato coronato da una travolgente ovazione alla quale è seguito un possente: «A Noi!» pronunziato dalla folla al: «Saluto al Duca» ordinato dallo stesso Ministro.

A Porcia nello stabilimento del geseffo Una lunga autocolonna ha quindi accompagnato il Ministro, il Prefete, il Vescovo e le maggiori autorità alla vicina Porcia. Lasciata Pordenone tra rinnovate esplosioni di entusiasmo, Edmondo Rossoni è passato per i sobborghi di Rorai grande e di Rorai piccolo, tutti un tripudio di bandiere ed ha sostato dinanzi allo stabilimento sperimentale del «geseffo» accolto da tutta la popolazione schierata con i fascisti, la gioventù del Littorio, le maestranze e le autorità davanti all'opificio, tutto un tripudio di bandiere ed il cui addobbo era la stessa configurazione di quello del laboratorio di comune confinante. Dopo il saluto delle autorità, Edmondo Rossoni accompagnato dai proprietari dello stabilimento, fratelli Angelo e cav. Giovanni Valdenza ha compiuto una attenta visita alle varie sale vivamente interessandosi sulle spiegazioni che gli venivano fornite per la trasformazione della filatura in filatura di cotone. Dopo questa borgata c'è una piccola sosta dove il torrente descrive una curva perchè il Ministro possa ascoltare le spiegazioni sui progetti d'«imbrigliamento delle acque in Val Tramontina per la creazione di un secondo lago artificiale che darà l'acqua ai falsopiani dello spilimberghese fino a Valvasone. Dopo questo percorso tra gli omaggi del popolo, raggiungeremo Spilimbergo. In Piazza il Ministro scende dalla macchina e passa in rassegna il fronte dello schieramento delle associazioni fatto segno a vibranti acclamazioni di popolo. Quindi riparte per proseguire alla volta di Cotrepolo dove ha visitato lo stabilimento per la lavorazione del Tabacco. Con le maestranze dello stabilimento di Torre Con bono pensiero, i proprietari del Canapifocco Bini e Casaliotti, oltre alla visita del mattino, hanno ottenuto che il Ministro ritornasse a sera tra le mura dello stabilimento per partecipare ad un pranzo con le maestranze, il degno, degno della comprensione che devono avere tutti i datori di lavoro in tempo fascista, è stato altamente elogiato dal Rappresentante del Duca il quale verso le 20, è ritornato a Torre. Lo stabilimento Bini e quelli contermini del «Veneziano» appaiono stanzosamente illuminati. Sull'edificio centrale del Canapifocco, sopra una grande scritta: «Tutta l'economia italiana deve essere orientata verso questa suprema necessità», splende una grande M fiancheggiata da vessilli tricolori. I Fascisti del gruppo monale «Pio Pischiutta» e gli ordini del fiduciario cav. Moroni prestano servizio d'onore alle cancellate, mentre nell'interno sono schierati i centoquanta operai. Alle tavole, riccamente imbandite ed infestate in un grande salone, con il Ministro che ha al suo fianco il dott. Sergio Casali, il sindaco V. profeta, il Federale l'on. Aprilli, il Segretario particolare di S. E. il cav. Potenza presidente dell'Ente di Rinasolta agraria con il direttore Dr. Fassetta e l'ispettore A. Tostani, il Podestà, il Segretario del Tribunale, il Procuratore del Re, il Comandante del Presidio, l'Ispezione e la segreteria del Fascio femminile. Il Prefete, il Comandante la Compagnia di Carabinieri, il Commissario di P. S. il primo senatore geom. Polon comandante la Milizia con l'aiutante Pagotto, il comm. Pescosoldo segretario Provinciale dei Sindacati dell'Industria, il camerata Lorenzon ispettore di zona dei Sindacati dell'Industria con il collocatore dell'Ufficio Collocamento camerata Sciolotto, il dr. Carre di direttore della Federazione Canapifoculi, il Presidente del Dop. Aziendale di dirigenti del «Veneziano» e del Canapifocco già nominati. Allo spuntare il dott. Casali ha espresso a S. S. Rossoni il giubilo della Ditta e delle maestranze per un vero e mezzo a loro ed ha esaltato la feconda collaborazione che regnava tra le classi per merito del Regime. Accolto da una vibrante dimostrazione, ha quindi parlato S. E. Rossoni. «Al termine della giornata vede raccolti gli industriali e gli operai in fraternità assoluta. Così camerati e fratelli disciplinati verso una unica impresa, passeremo dovunque. S. E. conclude quindi accortando i camerati operai a sentire l'orgoglio e la nobiltà del lavoro guardando, sicuri alla luce di Roma, l'Italia, terra dei padri, guarda in faccia il mondo ma non trema, fa tremare. Pensando però ai compiti di domani stringiamoci fraternamente in un solo fascio e riprendiamo il cammino. La marcia delle comole nere continua a continuare nel futuro, stretta attorno al Duca verso un unico ideale. Ed il Ministro ha terminato dicendo agli operai di compiere sempre il proprio dovere, in ogni contingenza vivendo sicuri che Egli sarà sempre pronto a difenderli ed a difendere i loro diritti di lavoratori d'Italia. Un entusiastico applauso ha concluso le parole del degno rappresentante del Duca, animatore delle prime scuole sindacali fasciste. Una numerosa e ben affiatata orchestra ha quindi eseguito il primo concerto di fabbrica, preludendo con i canti nazionali ai quali hanno fatto eco S. E. Rossoni e tutti i presenti. Le varie parti del programma sono state a lungo applaudite. Alla partenza, S. E. Rossoni è stato

plino che intonano le canzoni dell'Alpe, e le ragazze del paese, massale rurali, in costume, acclamano col popolo al Ministro. Questi ascolta attento, le spiegazioni che gli vengono fornite dall'on. Aprilli, condottivo dall'ing. Vecellio, direttore tecnico del Consorzio sulla ciclopica opera d'immense realizzazione. Un lago di 70 milioni di metri cubi d'acqua - Imponenti risultati idroelettrici ed agricoli. Il progetto si sintetizza nella trasformazione della conca di Barcis in diga artificiale che avrà la capacità di sessanta milioni di metri cubi d'acqua. Una condotta forata porterà tutta questa massa di liquido alla pianura, facendola filtrare per i canali delle centrali elettriche di Malnisio, Giass e del Partidò che sorgono alle soglie della pianura e che saranno naturalmente ampliate. Si avrà così una produzione di centomila milioni di kilowatt ora di energia elettrica mentre l'acqua potrà irrigare successivamente ben diecimila ettari di terreno in Brughiera che risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni di lire, mentre per le sole opere idrauliche nella conca di Barcis se ne spendono circa tre. «Vittima» di questa colossale opera, degna del tempo di Mussolini, sarà l'alpeste paesello di Barcis, che sarà sommerso dalle acque le quali raggiungeranno i quattro metri sopra la Brughiera e risorgono così alla vita ed alla coltura agraria. La spesa per questo primo lotto di lavoro è preventivata in oltre cento milioni

# Gli avvenimenti sportivi

## IL CAMPIONATO DI CALCIO

### Due capolista durissimi...

#### I risultati

##### DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-Genova	3-0
Ambrosiana-Lazio	3-1
Triestina-Torino	2-1
Liguria-Modena	1-0
Livorno-Bari	3-0
Juventus-Lucchese	1-1
Roma-Milan	1-0
Novara-Napoli	0-0

##### DIVISIONE NAZIONALE B

Pro Vercelli-Spal	3-1
Vigevano-Alessandria	1-1
Pisa-Salernitana	3-0
Palermo-Casale	1-1
Venezia-Atalanta	3-1
Florentina-Verona	3-0
Sanremese-Padova	1-0
Spezia-Fanfulla	1-0

### Asterischi

Visto che la separazione consensuale fra Liguria e Bologna non avviene mai, bisognerà ricorrere alla separazione legale....

Le due squadre infatti sembrano la realtà vivente del famoso detto latino: *Ubi calius ibi Calia* (tradotto potrebbe dire: Se stai, sto; se vai, vado).

E' un duello che comincia a profilarsi parecchio, non pare che il duello non stia ad ora abbia avuto il suo epilogo. La partita di Torino che con quattro punti di vantaggio rimane per ora distante dalla lotta finale.

Poca brigata vita bella, dice il proverbio; così è in linea generale, ma l'Ambrosiana non sembra della stessa opinione perché minaccia di andare a rompere le scatole a parecchi.

Per ora la cattiva sorte della rotture è toccata alla Lazio, proprio in casa sua, se il immaginare i visi tristi dei sostenitori Lazio che oltre alla brutta sconfitta debbono inghiottire le spottature dei compagni (per modo di dire) Romanisti?

I casi sono due; o il Milan è rinato così per ridere oppure la Roma ha una vitalità fantastica.

Alla seconda parte della proposizione non crediamo per esperienza vissuta, allora purtroppo sarà vera la seconda.

Cosa ne pensano a Milano con così pochi punti e con la visione di una Triestina risorgente?

Debbano essere costanziosi assai poco belli, vero?

Però il Torino è scappato male; si poteva prevedere un suo capitombolo, ma così grave non lo si immaginava certo.

Con molto d'onta (in d'onta ci assiste sempre) non diremo che il Torino è scappato male; diremo che la Triestina è rinata forte, molto forte. In questa maniera tutti saranno contenti.

La Modena ha decisamente posto la sua candidatura al fanale di coda, candidatura da tutti accettata anche se il fanale già è stato affibbiato merce un calcio di rigore.

Povero Modena, che brutta fine.

Avevamo avvisato la Juventus di guardarsi dai cattivi scherzi della Lucchese, a bianco-neri l'hanno presa alla leggera e i Toscani si sono presi un pezzo di tempo; ma un scherzo che ripetuto da tempo ormai tutti dovrebbero guardarsi, invece....

Il Novara ancora greve per l'indagine fatta a spese della Roma si è arenato dinanzi al Napoli e si è accontentato del pareggio.

Il suo comportamento si nota spesso nella vita; molti tempo alla grama, tanto tempo; hanno al loro sprazzo di luce visissima e poi ritornano nell'ombra, per sempre. Non sono certo da lodarsi; sono dei cattivi combattenti.

Il Bari ha mantenuto intatta la tradizione che lo vuole sempre fuori casa; e il Livorno ha provato infine la soddisfazione di una vittoria netta; la ricordi, la ricordi bene perché non ne vedrà molte altre di simili.

Il Bologna col Genova ha attaccato sempre. Forse non tanto per invidia vera è propria, quanto perché il ricordo di alcuni scherzi precedenti insegnano che il Genova è sempre pericoloso.

In verità invece di Grifoni hanno dato l'impressione di essere dei passerotti intrizzati dal freddo e docili docili.

Però Lazzarotti non ha la vera aria del passerotto; data la sua corporatura lo chiameremo pellicano; il nomignolo gli sta bene infatti il comportamento, perché è capace di privarsi del più facile pallone da rete per passarlo ai compagni... che naturalmente sbagliano.

E. T.

### Le classifiche

SERIE A - Liguria punti 24; Bologna 24; Ambrosiana 20; Torino 20; Roma 18; Genova 17; Lazio 17; Bari 16; Juventus 15; Lucchese 14; Novara 13; Livorno 13; Napoli 12; Milan 11; Triestina 11; Modena 10.

SERIE B - Antoniana 22; Siena 22; Atalanta 21; Fiorentina 20; Padova 19; Sanremese 19; Pisa 18; Pro Vercelli 17; Venezia 17; Spezia 17; Verona 16; Vigevano 15; Fanfulla 15; Alessandria 15.

## Il campionato di goidossità

La terza giornata del campionato di goidossità ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

## Il campionato di goidossità

La terza giornata del campionato di goidossità ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

La terza giornata del campionato di pallacanestro ha visto la lotta fra gli Svizzeri e l'equipaggio inglese di Mac Evoy che voleva migliorare il primato della pista. Egli, infatti, ha superato tale limite nelle prove ordinarie con una discesa che ha abbassato a 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato stesso.

Il primo equipaggio di De Zanna scende alla velocità di km. 63.200 a seguito di un'ottima discesa. Il secondo equipaggio di Mac Evoy, domenica 30, ha fatto un'ottima discesa di 1.21.67, alla velocità media di km. 69.180 orari il primato della pista. Seguono gli Svizzeri e i Tedeschi.

I. Svizzero tempo totale delle tre discese: 4'19"10/100. 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 4'30"8/100; 3. Germania (Kilian) 4'14"17/100; 4. Germania (Fischer) 4'14"29/100; 5. Stati Uniti (Hacton) 4'15"63/100; 6. Belgio (Lundery) 4'17"88/100; 7. Italia II. (De Zanna) 4'18"19/100; 8. Francia II. (Balsan) 4'20"58/100; 9. Italia II. (Gillarduzzi) 4'20"67/100.

# L'AVVENIRE D'ITALIA

## ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

# In caso di una guerra ideologica la Germania sarà a fianco dell'Italia

(Seguito della prima pagina)

### I rapporti con Londra e Washington

La Germania sarà sempre pronta a unire le sue forze con quelle di un'altra nazione, a questo punto Hitler potrebbe unire le sue forze con quelle degli inglesi. Il popolo tedesco potrebbe andare d'accordo con gli Stati democratici se non ci fossero quei signori che sono sempre faticati ad offendere la dignità della Germania. La Germania ha bisogno di un'arma forte per la sua sicurezza ed anche perché può avvenire che oggi o domani certi signori guerrieri (tutti Hitler chiama Eden e Churchill) vadano al potere ed in questo caso la Germania deve essere pronta a difendersi. Tutti riconoscono che la Germania nazional-socialista non odia nessun popolo e vuole vivere in pace con tutti. Solo l'ultima internazionale cerca ogni menzogna di dare ad intendere che la Germania vuole la guerra.

Trattando dei rapporti con l'America, Hitler osserva che non è l'America che ha stuzzicato l'America ma viceversa, e ciò è avvenuto senza fondamento alcuno, solo per istigazione del capitalismo. Tutte queste chiacchiere non possono però dettare la Germania dall'atteggiamento assunto nella questione ebraica. Nel nostro territorio, ove vivono o stentano tanti milioni di tedeschi, non è posto per 40 ebrei: la Germania ai tedeschi.

### Il problema religioso

I difensori degli ebrei dovrebbero ringraziarci che noi liberiamo questi « portatori della cultura umana » e li mettiamo a loro disposizione perché la Germania non ne ha bisogno. Il problema dell'ebraismo deve essere al più presto risolto perché altrimenti l'Europa non avrà pace.

L'altra critica che si fa allo Stato nazional-socialista è quella di essere uno Stato senza religione. Secondo Hitler, invece, in Germania, non sarebbe stato mai fatto nulla contro la religione. Hitler vanta il fatto che lo Stato nazional-socialista ha messo a disposizione delle due grandi Chiese — la Cattolica e la protestante — forti mezzi finanziari.

Hitler soggiunge: « Se davvero la Chiesa non riconoscesse che lo Stato nazional-socialista le ha dato tutta la libertà, allora lo Stato sarà costretto a rompere ogni relazione con essa ».

« Diplomatici e giornalisti di molti Stati parlano soltanto della Germania e non dicono neanche una parola di quanto nella Russia bolscevica è stato e viene fatto ».

L'Italia fascista e la Germania nazional-socialista si sono schierate a fianco di Franco per difendere la cultura e la civiltà umana contro l'ondata del bolscevismo distruttore. Ma di tutte queste critiche poco s'importa.

Il popolo tedesco non ha bisogno né di lodi né di biasimi. Dalle sue origini fino ad oggi ha dimostrato che ha fatto e farà da solo, ma oggi il popolo tedesco non è solo: agli Stati devono combattere aspramente per la esistenza propria come il popolo tedesco: l'Italia in Europa e, fuori, il Giappone.

### Solidarietà intransigente

Parlando poi dell'Asse Roma-Berlino, Hitler ha detto: « La solidarietà dei due regimi è qualche cosa di più che una questione di opportunità egoistica. In questa solidarietà è basata la salvezza dell'Europa dal pericolo bolscevico di annientamento. Altrimenti l'Italia non avrebbe potuto sopravvivere in Africa e in Asia. Nell'anno 1938 l'Italia fascista ci ha abbondantemente ricambiato tale amicizia. Nessuno al mondo deve ingannarsi: circa la decisione che la Germania nazional-socialista ha preso di fronte a questa amicizia non ci sono dubbi alcuno sul fatto che non vi sia un dubbio alcuno sul fatto che oggi fosse fatta all'Italia (non importa per quale motivo) la Germania starebbe a fianco della sua amica. Soprattutto occorre non lasciarsi consigliare altrimenti da coloro che in ogni Paese vegetano qua e là isolati e deboli borghesi e, nella vita dei popoli, non già la virtù delle idee, ma il coraggio e l'onore ».

Per quanto riguarda la Germania nazional-socialista essa a questo destino sarebbe il suo se una forza internazionale riuscisse a questo punto ad abbattere l'Italia fascista. Riconosciamo le conseguenze che da ciò derivano e guardiamo in faccia la situazione, con freddezza glaciale. Il destino della Prussia dal 1805 al 1806 non si ripeterà una seconda volta nella storia tedesca. I deboli che nel 1806 erano i consiglieri del Re di Prussia, non hanno nessun consiglio da dare alla Germania di oggi. Lo Stato nazional-socialista riconosce il pericolo ed è deciso a prepararsi alla difesa contro di esso. Lo so, a questo proposito, che non soltanto la nostra forza armata, ma anche la potenza militare dell'Italia sono più che sufficienti a rispondere alle esigenze belliche giacché, come l'attuale esercito tedesco non può esser giudicato secondo i criteri dell'antico esercito federale dei tempi del 1848, così l'Italia moderna del fascismo non può esser giudicata secondo i tempi in cui l'Italia era divisa in tanti piccoli Stati.

Soltanto una stampa isterica, quanto inconcepibile e senza tatto, può aver detto che essa stessa ancora pochi anni fa ha fatto colle sue profetie sull'esito della campagna italiana in Africa: una triste figura quanto quella che fa ora nel giudicare le forze nazionali di Franco in Spagna. Gli uomini fanno la storia. Essi però forgiarono anche gli strumenti che servono a dar forma alla storia e soprattutto le danno il loro spirito. Ma, grandi uomini, sono, essi stessi soltanto, la rappresentanza più forte di un popolo. La Germania nazional-socialista e l'Italia fascista sono forti abbastanza per assicurare la pace contro chiunque o per porre termine decisamente e con successo ad un conflitto che fosse scatenato alla leggera, da forze irresponsabili.

# Su tutto il fronte catalano l'avanzata continua

SALAMANCA, 30 sera. Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20.

Malgrado il tempo cattivo, è continuata l'avanzata delle nostre truppe in tutti i settori del fronte catalano su una profondità media di 9 Km. Abbiamo occupato molti paesi tra i quali Vanzaner, Santa Maria de Mor, Royer ed altre importanti posizioni. Sono state battute le Undicesima, Tredicesima e Quindicesima Brigate internazionali, composte da ispano-americani e centro-europei. Le suddette Brigate erano state organizzate in accordo tra il loro capo generale Rojo e il deputato socialista Martín. Questo notizia è stata accertata dai documenti sequestrati durante l'avanzata nella sede di comando delle suddette Brigate.

In Estremadura continua l'avanzata delle nostre truppe, che hanno occupato importanti posizioni causando al nemico numerosissime perdite.

**Falsità dei rossi**

Si ha da Burgos che l'inchiesta effettuata dopo la liberazione di Barcellona, ha dimostrato la falsità delle accuse della propaganda rossa circa pretesi bombardamenti aerei della popolazione civile, confermando la perizia degli aviatori nazionalisti, i quali colpirono esclusivamente obiettivi militari e specialmente navi mercantili con mitragliamento aereo, e non aerei. Vedendo i resti affondati nel porto, per contro l'inchiesta ha stabilito che le autorità rosse, in disprezzo degli usi di guerra e della elementare tutela delle popolazioni, avevano stabilito depositi di armi e munizioni ed officine militari in vari quartieri della città.

Il Ministro dei Lavori Pubblici si è recato a Barcellona per disporre la ricostruzione del porto e la riattivazione delle ferrovie distrutte dai rossi.

**Spettacolo tragico**

Da Perpignano e da varie località della frontiera giunge notizia che l'afflusso dei rifugiati, accentratosi fin dal pomeriggio di ieri, è andato via via aumentando in modo sempre più impressionante. Centinaia di veicoli, stipati di uomini, di donne, di bambini e sovraccarichi di bagagli ed una folla nella quale si vedono miliziani e persone di ogni età e di ogni condizione, ingombrano le strade che conducono alla frontiera. Tra Figueras e il posto di frontiera di Lejuna, si è svolto lo spettacolo offerto da questa massa di fuggiaschi in preda al terrore ha qualcosa di tragico. In seguito ad istruzioni ricevute dal Governo, il Prefetto dei Pirenei Orientali ha impartito speciali istruzioni a tutti i posti di frontiera, e specialmente al Perpignano, dove è stato stabilito uno sbarramento di guardie mobili e di tiratori senegallesi per impedire l'accesso nel territorio francese agli uomini, bambini che tentano di penetrarvi. Non dovrebbero essere accolti, secondo queste disposizioni, anche le donne, i bambini, i vecchi e i feriti; ma, ad onta degli ordini del Prefetto, già ieri oltre 1500 soldati rossi appartenenti alle diverse formazioni del Corpo d'Armata, hanno varcato in massa la frontiera a Prats de Mollo. Tra questi fuggiaschi, molestati durante la marcia dalle truppe nazionali che li inseguivano a breve distanza, vi sono oltre 900 guardie d'assalto col loro comandante e il capitano Stato Maggiore. Essi hanno narrato di una marcia attraverso il confine attraverso i Pirenei dalla località Pipole, lasciando ai piedi dei monti carriaggi, armi e munizioni.

Lo sfacelo dell'Armata rossa è completo. Non sono pochi i soldati che nella speranza di mettersi in salvo si spogliano della divisa ed indossano abiti borghesi, trovat

### Nell'Europa centrale

Se vi è una tensione in Europa possiamo ringraziare soltanto il giornalismo internazionale che cerca di fomentare i dissidi fra i popoli. A tale servizio è stata posta anche la radio e in America anche la cinematografia. Ma quest'ultimo fatto è servito solo a farci appoggiare maggiormente la produzione cinematografica tedesca. Per assicurare una lunga pace nel mondo occorre una funzione di questa stampa ebraica internazionale.

Quindi il Führer passa a trattare dei rapporti con la Polonia e la Jugoslavia e gli altri stati dell'Europa Centro-orientale. La Germania vuole avere le sue frontiere in pace sia all'est che all'interno che al sud. L'adesione dell'Ungheria e del Manicukio al patto anticomintern è un altro fatto della pace. Nei giochi degli Stati Uniti si dice che la Germania vuole qualche casale, e non di rado tutto la violenza a qualche contadino.

Alcuni profughi hanno recato la notizia che i soldati marxisti sono completamente demoralizzati e pensano solo a raggiungere il confine per mettersi in salvo.

### La "Casa d'Italia"

Si ha da Barcellona che la rapidità dell'avanzata delle truppe nazionali e legionarie sulla capitale catalana indusse gli antifascisti a tale precipitosa fuga, che non fecero nemmeno in tempo a far saltare l'edificio della "Casa d'Italia", ove avevano stabilito la loro sede. Esso è stato trovato pressoché intatto, sebbene in uno stato di sporcizia indesiderabile. Per contro l'edificio dell'Albergo Colon, sede delle Milizie comuniste e teatro di numerosi barbari assassinii, venne incendiato al momento in cui i miliziani abbandonarono la città. Nella loro fuga precipitosa i dirigenti rossi abbandonarono alcuni prigionieri rinchiusi in carceri clandestine, per cui la direzione di polizia inviò gli antichi compagni di prigionia a cooperare alla liberazione dei detenuti clandestini, dandone conto alle autorità.

### Oltre 15 mila rifugiati in Francia

Secondo notizie provenienti da Parigi, si calcola che più di 15 mila profughi spagnoli, siano entrati in Francia, tra questi vi sono circa 2000 soldati armati, tra i profughi, presentatisi ieri al confine, pare vi siano circa 2000 miliziani delle Brigate internazionali di origine francese, dichiaratisi disertori in Francia. Essi sono stati immediatamente posti in stato d'arresto. Si segnalano un incidente avvenuto a Bayona sul Mar, dove un gruppo di sciamannati, guidati dall'antico socialista Azema, si sono gettati sui fotografi della Stampa e li hanno brutalmente percosi. Il Prefetto ha subito ordinato un'inchiesta. Pare, infine, che due noti capi del Esercito rosso, il colonnello Ascencio ed il colonnello Gallan, si siano rifugiati in Francia.

Dalla frontiera pirenaica si apprende che stanotte vi è stata nella località spagnola di Puigcerda, una violenta sparatoria. Gli anarchici, desiderosi di ripetere le atrocità commesse due anni fa, hanno tentato di impossessarsi del potere. Dopo una vera battaglia, una ordinata milizia ha potuto essere stabilita dalle truppe dello pseudo-governo rosso. Il comandante della piazzaforte di Puigcerda, colonnello Quirlanda, è stato arrestato. Egli verrà tradotto davanti ad un Tribunale militare, accusato di non aver saputo reprimere in tempo l'insurrezione anarchica e di aver causato così un grande spargimento di sangue.

Lesodo degli spagnoli è continuato durante la notte e si è intensificato nelle prime ore del mattino. I fuggiaschi sono arrivati a Port Bou e a Berthus sotto una pioggia dirotta mentre a Bourgnanone, a Lavanera. La confusione e la miseria che regnano sulle strade della Catalogna, che giungono al confine francese, sono indesiderabili.

La circolazione è completamente interrotta e lo stesso Alvarez del Vayo, Ministro degli Affari Esteri dello pseudo Governo rosso, ha dovuto compiere a piedi in sei ore, il lungo tratto tra la Junquera e Barga, percorrendo una strada senza pavimentazione. A Bordeaux sono passati durante la notte tre treni carichi, per la maggior parte, di bimbi diretti alla Rochelle.

### Messe all'aperto a Barcellona

Si calcola che circa 40 mila persone siano ancora ferme sul confine. Prevedendo un aumento nei prossimi giorni e anche, malgrado il divieto di entrata del Ministero degli Interni, una pressione da parte dei miliziani sconfiti e affamati, è stato deciso di organizzare un vasto campo di concentramento ad Argelès Sur Mer.

La giornata domenicale è trascorsa particolarmente animata e festosa, a migliaia e migliaia di fedeli hanno assistito alle Messe celebrate all'aperto, non essendo possibile ancora restituire al culto le chiese contro le quali la rabbia dei rossi si è sfogata in modo indegno e immaginario e simulacri abbattuti, profanati, arredi sacri distrutti, preziosi manufatti difensivi, inoltre è stata proclamata la legge marziale nella penisola di Luluyhow, mentre la «Strada alta» che porta al Golfo di Troinkino è stata distrutta in più punti per arrestare la marcia dei giapponesi.

### Un missionario belga ucciso in Cina

Un disastro in data 23 corrente da Tientsin all'agenzia Fides, annuncia, senza nessun particolare, la morte di un giovane missionario belga, il P. Giuseppe Dangreau, delle Missioni di Cecheu, a ucciso con tutti i suoi cristiani.

Orlando di Ostenda, P. Dangreau aveva lasciato il Belgio per la Cina solo nel 1937. Dopo un anno di preparazione a Pechino, era stato destinato al Vicariato apostolico di Szeinan l'anno scorso e si trovava nella regione di Szein-Noor, a sud del Fiume Giallo. (Fides)

### Le felicitazioni del Card. Segura

BURGOS, 30 sera. Il Califato della zona spagnola del Marocco ha inviato al Generale del Franco in occasione della liberazione di Barcellona, una telegramma di felicitazioni. Tutte le colonie spagnole residenti all'estero hanno mandato a loro volta telegrammi di felicitazioni al governo, il Cardinale Segura, Arcivescovo di Siviglia, ha inviato un cordiale telegramma al Califato, felicitandolo per il successo riportato.

### Nell'Estremo Oriente

Il rafforzamento del patto tripartito anticomunista e le spese militari straordinarie sono stati oggetto della discussione sul bilancio alla Camera dei rappresentanti. In risposta ad una interrogazione Arta, Ministro degli Esteri, ha dichiarato che il patto anticomintern ha una funzione di difesa comune dei firmatari contro le attività distruttive dei comintern, ma non ha alcun altro obiettivo, malgrado il quanto certa stampa ha riferito. Il Ministro, ricordando le circostanze in cui è avvenuta la conclusione del patto tripartito, ha posto in rilievo l'attività sovietica in Cina che ha portato alla sovietizzazione di vari distretti cinesi. Il Giappone pertanto, rendendosi conto delle necessità di concludere un patto anticomunista con la Cina, iniziò trattative col Governo di Chiang Kai Sek, ma inutilmente. Viceversa il comintern riusciva a stabilire una stretta cooperazione col regime di Chiang Kai Sek mentre in Europa le sue attività distruttive si rivelavano nella Spagna. Arta si è rifiutato di illustrare il carattere delle misure che il Governo giapponese sta ora esaminando per arrestare ulteriori attività deleterie bolsceviche.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che la Conferenza degli Ambasciatori e Ministri giapponesi, recentemente conclusasi a Parigi, aveva soprattutto lo scopo di fornire agli Ambasciatori ed ai Ministri giapponesi informazioni dirette relative al Governo di Chiang Kai Sek, ma inutilmente. Viceversa il comintern riusciva a stabilire una stretta cooperazione col regime di Chiang Kai Sek mentre in Europa le sue attività distruttive si rivelavano nella Spagna. Arta si è rifiutato di illustrare il carattere delle misure che il Governo giapponese sta ora esaminando per arrestare ulteriori attività deleterie bolsceviche.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che la Conferenza degli Ambasciatori e Ministri giapponesi, recentemente conclusasi a Parigi, aveva soprattutto lo scopo di fornire agli Ambasciatori ed ai Ministri giapponesi informazioni dirette relative al Governo di Chiang Kai Sek, ma inutilmente. Viceversa il comintern riusciva a stabilire una stretta cooperazione col regime di Chiang Kai Sek mentre in Europa le sue attività distruttive si rivelavano nella Spagna. Arta si è rifiutato di illustrare il carattere delle misure che il Governo giapponese sta ora esaminando per arrestare ulteriori attività deleterie bolsceviche.

### Sciagura aviatoria

ROMA, 30 sera. Il giorno 25 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Caselle pilotato dal sergente pino Danotto è precipitato per causa di nebbia nei pressi dell'aeroporto. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

### L'avanzata continua

TOKIO, 30 sera. Il corrispondente del «Niki Nikki» da Hong Kong riferisce che di fronte alle persistenti voci di una avanzata nipponica contro la provincia del Kwangsi, le autorità militari cinesi del Kwangtung e del Kwangsi stanno facendo sforzi disperati per rafforzare gli apparecchi difensivi. Inoltre è stata proclamata la legge marziale nella penisola di Luluyhow, mentre la «Strada alta» che porta al Golfo di Troinkino è stata distrutta in più punti per arrestare la marcia dei giapponesi.

### Un missionario belga ucciso in Cina

Un disastro in data 23 corrente da Tientsin all'agenzia Fides, annuncia, senza nessun particolare, la morte di un giovane missionario belga, il P. Giuseppe Dangreau, delle Missioni di Cecheu, a ucciso con tutti i suoi cristiani.

Orlando di Ostenda, P. Dangreau aveva lasciato il Belgio per la Cina solo nel 1937. Dopo un anno di preparazione a Pechino, era stato destinato al Vicariato apostolico di Szeinan l'anno scorso e si trovava nella regione di Szein-Noor, a sud del Fiume Giallo. (Fides)

### La solenne Cappella Papale

avrà luogo in San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 30. Domenica, 12 febbraio, 17.00 anniversario dell'Incoronazione del Sommo Pontefice Pio XI felicemente regnante, la solenne Cappella Papale che in tale circostanza ordinaria, viene svolta nella S. S. Basilica Vaticana, alla presenza di Sua Santità, analogamente a quanto avvenne nel memorando 12 febbraio 1929, all'indomani della firma degli storici Patti Lateranensi. Si darà così modo a più rilevante numero di fedeli, di unirsi ai voti ed alle preghiere di tutto il mondo cattolico per il felice stato e conservazione dell'amata Persona nella fausta coincidenza del primo Decennio della Conciliazione, il cui ricordo, nella perenne luce del giorno, è dedicato all'apparizione della Vergine Immacolata in Lourdes, torna con sempre più affettuosa partecipazione dimostrazione di affetto filiale, in questo anno, nel quale ricorre il 60.º di sacerdozio ed il 20.º di Episcopato di Sua Santità.

### Il cordoglio e la benedizione del Santo Padre

per le vittime del terremoto cileno

CITTA' DEL VATICANO, 30. Il Santo Padre, appena informato del terribile cataclisma telurico che ha colpito alcune fiorenti città della regione del Cile, ha fatto pervenire, a mezzo del Nunzio Apostolico, S. E. Mons. Laghi, l'espressione delle sue paterne condoglianze e la sua speciale Benedizione alle famiglie colpite e l'assicurazione dei suoi particolari suffragi per le vittime di tanta sciagura. L'Augusto Pontefice ha poi disposto per l'immediato invio di alcuni congressi soccorsi cui seguiranno altri aiuti prosimamente.

### Per la prima volta ha avuto luogo, anche a Tripoli il «Sabato teatrale».

Lo spettacolo, organizzato dal Popolo provinciale, si è svolto al Teatro Miramare, ed ha avuto un brillante successo.

### Sangue su la Palestina

Scontro tra arabi e inglesi alla stazione di Gaza

GERUSALEMME, 30 sera. Alcuni nazionalisti arabi hanno assalito, nei pressi della stazione di Gaza, reparti di truppe inglesi. Gli inglesi affermano che non ci sono stati né morti né feriti. Da altra parte si apprende che nei pressi della moschea di Haifa sono state trovate armi e munizioni. In seguito a quella scoperta sono stati arrestati sette arabi. In altri scontri avvenuti in parecchie località tre arabi sono stati uccisi ed uno ferito. Anche tre donne sono state ferite. In pressé del fiume Yaron si è verificata una scaramuccia fra la polizia ed un gruppo di arabi; due dei quali sono stati feriti, il resto sarebbe annegato. Le comunicazioni telefoniche tra Giuffa e Gerusalemme sono nuovamente interrotte. La polizia inglese ha proceduto a numerose perquisizioni.

### Spaventosa sciagura aerea in Brasile

RIO JANEIRO, 30 sera. Una orribile sciagura è accaduta stamane. Durante un volo di prova di uno degli apparecchi fabbricati per conto dell'esercito Brasiliano negli Stati Uniti, il velivolo è caduto su un gruppo di case. Tre delle quali sono state gravemente danneggiate. Molti abitanti dei tre edifici sono rimasti feriti. I due piloti che si trovavano a bordo dell'aeroplano, sono rimasti uccisi sul colpo.

### Il ministro Guarnieri, giunto a Trivero Biellese, ha visitato un importante lanificio e una grande centrale idroelettrica costruita dallo stesso lanificio.

Il sottosegretario di Stato alla Marina ha passato ieri, in rivista, nel cortile d'onore del Ministero della Marina, un Battaglione di Camice Nere della Milizia Artiglieria marittima.

### RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia Stabilimento Tipografico

**LE VERE PASTIGLIE VALDA**  
evitano e curano RAFFREDDORI MALI DI GOLA BRONCHITI

**GRANDE NOVITA' IMPARARE GIUCANDO**  
Per apprendere ricorrendo grande numero di vocaboli di altre lingue è uscita la grande novità: IL GIUOCO DELLE LINGUE

**S. A. G. N. E. S. E.**  
Richiedetela (L. 250) al Direttore Sac. Giuseppe Casali - Giannotti - Lucca, col Conto C. Postale 5-6999.

**VIVIDO**  
contro l'infantismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.

**VIVIDO**  
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

### LA

### "POLIZZA DEL RURALE," DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, conscio dei rischi particolari cui vanno incontro coloro che alla terra dedicano tutta la loro attività, ha creato la

«POLIZZA DEL RURALE»

a mezzo della quale ha inteso di fiancheggiare, nei limiti delle sue competenze, l'opera di assistenza veramente generosa che il Governo Fascista ha posto in atto a favore di chi lavora la terra.

La «Polizza del Rurale» infatti, oltre ai grandi benefici, che sono comuni a tutte le forme di assicurazione sulla vita, contiene anche alcune clausole eccezionali rivolte unicamente alla tutela degli agricoltori.

Le riportiamo testualmente affinché il pubblico possa apprezzarle in tutto il loro valore economico e sociale:

1.0) — **SOSPENSIONE PER UN ANNO AL MASSIMO PER PAGAMENTO DEL PREMIO**, purché la polizza sia in vigore da almeno 18 mesi, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, la quantità di uno dei prodotti importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'Assicurato appartiene, risulti, alla quantità media normale.

Tale concessione è rinnovabile.

2.0) — **LIQUIDAZIONE IMMEDIATA DI UN QUARTO DEL CAPITALE**, purché la polizza sia in vigore da almeno tre anni, fermi restando tutti gli obblighi contrattuali per la parte di capitale che rimane in vigore, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, il complesso globale di tutti i prodotti più importanti dell'Azienda agricola, alla quale l'Assicurato appartiene, risulti, per dichiarazione del R. Ispettorato Provinciale Agrario, ridotto almeno del 60 % rispetto alla media conseguita nella zona nell'ultimo quinquennio. Tale facilitazione può essere concessa una sola volta per ciascun contratto.

3.0) — **ESONERO DEFINITIVO DALL'OBBLIGO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO**, fermo restando per l'istituto tutti gli impegni derivanti dalla polizza, purché questa sia in vigore da almeno tre anni, qualora l'Azienda agricola, alla quale l'Assicurato appartiene, abbia ottenuto il primo premio nel CONCORSO ANNUALE PROVINCIALE DEL GRANATO O IN QUELLO DEL GRANATURO OPPURE IN QUELLO DELLA FONDAZIONE NAZIONALE DEI FEDELI ALLA TERRA «ARNALDO MUSOLINI».

Tutti i **LAVORATORI AGRICOLI** che sono tenacemente legati alla terra che coltivano e ai loro cari, che di essa vivono, non possono non apprezzare questa «Polizza del Rurale» e quindi non esiteranno a richiederla a garanzia del loro lavoro, della loro vecchiaia e del calmo benessere delle proprie famiglie.

**TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E' SEMPRE PRONTA A DARE, A CHIUNQUE NE FACCIAMO RICHIESTA, CHIARIMENTI E CONSIGLI.**

Pubblicità autor. Prof. Milano N. 20173